IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 344. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 13 Dicembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Fascio Cronaca* cent. 15. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 4 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

AL SENATO

La discussione dell'interpellanza Guarneri sulle nomine dei senatori, che aveva messo in moto il pubblico delle grandi occasioni, è finita in un bicchier d'acqua.

Meglio così per tutti e per tutto.

Una lunga ed animata discussione in questo momento non avrebbe fatto altro che acuire gl'incidenti e gli attriti, ciò che non era desiderabile sotto alcun rapporto e d'altra parte avrebbe sottratto, data la ristrettezza, un tempo prezioso alla discussione dei bilanci, che urge, e dei progetti, come quello delle banche, che vanno esauriti prima della fine d'anno.

E' dunque bene che la questione sia stata liquidata nel modo blando, che era l'unico possibile volendosi evitare, quasi per tacito accordo, una qualunque risoluzione.

Difatti la discussione si è svolta, tranne la nota stonata del senatore Pierantoni, con molta calma e con reciproca convenienza, essendosi mantenuta nei limiti discreti di osservazioni da parte degli on. Guarneri e Vitelleschi sui criterii generali delle nomine e specialmente sugli effetti che possono derivare dalle nomine troppo frequenti e numerose e di spiegazioni fornite dal Presidente del Consiglio.

Si è notato che la discussione non fu elevata ad alta temperatura, ma per portarla in altre sfere più spaziose si sarebbe dovuto uscire dai limiti entro i quali tanto gli oratori, quanto il governo intendevano mantenerla.

Le questioni di principio sulla definizione dei poteri, sulla prerogativa, sulle responsabilità e sulla costituzione del Senato non potevano essere poste sul tappeto della discussione, senza aprire largo campo ad un dibattito che richiedeva almeno tre o quattro sedute.

Ora siccome questo non era nei desiderii dell'interpellante e tanto meno in quelli del governo è naturale che la controversia finisse dopo reciproche spiegazioni.

Le risposte dell'on. Giolitti agli appunti mossi dall'on. Guarneri furono sobrie ed efficaci.

Così pure dobbiamo ammettere che un punto toccato dall'on. Guarneri ci parve degno di riflessione, ed è quello della necessità di mantenere il numero dei senatori, benchè per la Costituzione sia illimitato, più al disotto di quello che ora non sia rispetto al numero dei componenti la Camera elettiva, altrimenti si giunge ad un punto in cui verrebbe a mancare, in caso di conflitto, il modo di temperare con nuove nomine l'ambiente dell'Alta Camera.

Del resto, tornando all'interpellanza, è bene che sia stata liquidata all'acqua di rose.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 12, 2,40 pom. — Secondo un dispaccio da New-York il Governo del Chilì avrebbe convenuto di pagare circa cinque milioni ai creditori inglesi del Perù, indipendentemente dalle somme che potranno essere loro aggiudicate dagli arbitri.

(N) **L'Aja**, 12, 2,40 pom. — E' morto ad un tratto, all'età di cinquantasei anni, il signor Levyssohn Norman, rappresentante di Rotterdam al Parlamento. (1)

(1) Era stato segretario generale, direttore degli affari interni e membro del Consiglio delle Indie e faceva parte dal 1888 della seconda Camera, dove si occupava specialmente delle questioni coloniali. (N. d. D.)

(N) **Parigi**, 12, 3 pom. — E' morto il conte Leone de Lorgeril, antico capo di Stato Maggiore del generale Lamoricière a Roma.

Aveva ottantadue anni.

(N) **Lisbona**, 12, 2 pom. — Il visconte Nomanza, ministro del Giappone in Francia, ritorna a Parigi.

Il consolato portoghese a Tokio è ristabilito.

(N) **Londra**, 12, 2,40 pom. — La duchessa di Edimburgo e la principessa Maria, sua figlia, partiranno da Londra giovedì prossimo per Sigmaringen, dove il 10 gennaio avrà luogo il matrimonio del principessa Maria col principe Ferdinando di Hohenzollern, erede del trono di Rumania.

Il duca di Edimburgo non partirà per Sigmaringen che il 19 corrente.

La Regina Vittoria sarà rappresentata al matrimonio dal duca di Connaught, suo terzo figlio.

Al Reichstag tedesco

(S) **Berlino**, 12 — E' all'ordine del giorno l'interpellanza al Cancelliere, presentata ieri l'altro dai deputati Buhl e Marquardsen, sul processo Ahlwardt e sul nuovo fucile per l'armamento della fanteria.

Buhl svolge la sua interpellanza e dice che attende una dichiarazione dal più autorevole dei membri del governo. (*Movimenti, Applausi*).

Il Cancelliere, conte di Caprivi, si alza immediatamente e dichiara che il fucile di cui è armata la fanteria tedesca è un fucile modello, e che l'esecuzione di esso è assolutamente buona e risponde perfettamente alle esigenze attuali dell'arte della guerra.

Ciò deve dirsi pure pienamente per i fucili forniti dallo stabilimento Loewe.

Il governo non ha mai pensato di restituire i fucili consegnatigli dalla Casa Loewe, nè ha mai avuto intenzione di cessare da dare nuove commissioni a tale stabilimento.

Soggiunge che, quanto ai documenti presentati durante il processo da Ahlwardt e riguardanti i fucili adoperati nelle manovre della Landwehr a Wesel, essi documenti sono stati ottenuti semplicemente per mezzo di un furto ordinario e non in seguito ad abuso di fiducia.

Quei documenti erano in un portafogli aperto, donde sono pervenuti ad Ahlwardt.

I fatti citati durante il processo circa i difetti dei fucili, sono insussistenti, ovvero esagerati. Il materiale dei fucili ed il modo con cui furono costruiti sono perfetti. Il cancelliere conclude protestando vivamente contro le calunnie dirette davanti al Tribunale contro l'amministrazione della guerra e dichiara doversi stigmatizzare nel modo più severo quanto è avvenuto (*Vivi e ripetuti applausi*).

Il ministro sassone della guerra, generale Planitz, cita poscia parecchi fatti i quali dimostrano che le affermazioni di Ahlwardt e dei suoi amici riguardo ad un accidente di cui sarebbero stati causa i noti fucili nell'esercito sassone, sono assolutamente insussistenti (*Applausi*).

L'incidente è chiuso.

Il conte di Mirbach svolge un'interpellanza sull'attitudine dei delegati tedeschi alla Conferenza internazionale monetaria e parla in senso antisemita.

Il cancelliere, conte di Caprivi, gli risponde che il governo ha ricevuto dalla interpellanza del conte di Mirbach l'impressione che si vuole aggiogare l'antisemitismo e la questione monetaria allo stesso carro. (*Applausi a sinistra. Rumori a destra. Nuovi applausi a sinistra*). I governi tedeschi seguono nella questione monetaria da 15 anni la stessa linea di condotta. La politica monetaria tedesca è buona e il governo non ha in tale questione da difendere altri interessi che non sieno i proprii (*Applausi*).

Il *Reichstag* delibera di discutere la proposta del cancelliere.

Mirbach, protesta contro l'osservazione del Cancelliere, conte di Caprivi, che si voglia unire il bimetallismo all'antisemitismo.

Il Cancelliere risponde: « Ho voluto fissare il modo di vedere del governo di fronte al bimetallismo ed all'antisemitismo (*Vivi applausi*). Annovero gli avvenimenti delle ultime settimane fra i più tristi della mia vita (*Movimenti*). Mi faccio un dovere di dire che il governo si mette contro a questa agitazione. E' impossibile non opporvisi. Non posso comprendere come dei patriotti possano unirsi a tali tentativi. Se alcuni deputati vogliono far dipendere il loro voto sul progetto di legge militare, dal voto sul bimetallismo, io dichiaro di non volere influire su questi deputati, pei quali il bimetallismo vale più dell'esercito tedesco. (*Vivi applausi — Movimenti*).

Il liberale-nazionale, Buesing, ringrazia il Cancelliere, conte di Caprivi, delle osservazioni da lui fatte sulla demagogia antisemita.

Il socialista Bebel dichiara che i democratici-socialisti sono partigiani del sistema monetario aureo.

Il conservatore Frege constata che nessun conservatore farà dipendere il suo voto sul progetto di legge militare dal bimetallismo.

L'antisemita Liebermann dichiara che le osservazioni del conte di Caprivi sull'antisemitismo sono soddisfacenti, perchè chiariscono la posizione del governo.

L'incidente è chiuso.

Domani si riprenderà la discussione sul progetto di legge militare.

I bilanci militari

Il bilancio della guerra nel quadriennio 1891-94

Ad illustrazione delle notizie che abbiamo prima riassunte sullo stato della spesa per il 1893-94 del Ministero della guerra, diamo uno specchio dimostrativo delle spese militari dopo il 1890-91:

1890-91	provvisione ord. e straord.	L. 279,510,470
1891-92	idem	» 262,627,370
1892-93	idem	» 240,353,440
1893-94	idem	» 236,320,000

Mettendo da parte le spese straordinarie, che per i due ultimi esercizi non sono definitive e limitando il nostro sguardo alla previsione della spesa ordinaria, abbiamo queste cifre:

1890-91	L. 245,048,870		
1891-92	» 245,127,170	+ L.	78,300
1892-93	» 233,028,440	— »	12,098,730
1893-94	» 231,420,000	— »	1,608,440

ossia le economie introdotte dall'on. Pelloux nella spesa ordinaria della guerra per i due esercizi (corrente e prossimo) ammontano alla somma complessiva di L. 13,707,170.

Il bilancio della marina nel 1893-94.

La spesa ne è preveduta in L. 103,234,299.50, delle quali L. 3,275,000 sono puramente figurative, sì che la spesa effettiva ne discende a lire 99,959,299.50, ossia in confronto delle 101,959,322.89 lire stanziate per l'esercizio corrente, diminuisce di L. 2,000,023.39.

Eccone il riparto tra il bilancio ordinario e lo straordinario:

	Parte ordinaria	Parte straordinaria	Totale
		Lire	
1892-93	98,084,322.89	3,875,000	101,959,322.89
1893 94	96,119,299.50	3,840,000	99.959,299.50
Differenza			
1893 94	— 1,965,023.30	— 35,000	— 2,000,023.30

Dedotte le spese generali prevedute in lire 1,066,158.13 il residuo stanziamento si riferisce alla *Marina mercantile* per L. 4,263,245.00 con un risparmio di L. 1,121,795 in confronto dell'esercio 92 93.

Marina militare » 94,954,896.37 con un risparmio di L. 843,317.59 in confronto dell'esercizio corrente.

La notevole economia nella spesa per la marina mercantile, è dovuta alla diminuzione che si prevede nelle costruzioni navali e nel numero delle navi, che concorreranno ai premi di navigazione e di trasporto carbone per effetto della legge del 6 dicembre 1885, la quale sta per spirare.

Nelle spese per la marina militare si presume un'economia di 2 milioni di lire nella riproduzione del naviglio, causa il ritardo nella consegna da parte dell'industria privata e nell'impianto in cantiere di alcune navi.

A quest'economia fanno riscontro però maggiori spese per 1,200,000 lire circa, delle quali sono più notevoli:

a) quella di L. 758,922 a fine di portare da 4 a 6 il numero delle r. navi destinate alla tutela degli interessi nazionali all'estero e di passare in posizione d'armamento la nuova corazzata *Re Umberto*.

b) quella di L. 430,000 per mantenimento sotto le armi di una maggior forza di 1161 uomini del corpo reale equipaggi.

Delle minori variazioni discorreremo quando verrà in discussione alla Camera il bilancio stesso.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 12 dicembre.

Presidenza **Farini** — Ore 2,10 pom.

Sono presenti tutti i ministri, ad eccezione degli on. Brin, che arriva più tardi, e dell'on. Pelloux. Tutte le tribune affollate. Senatori 250 circa.

PRESIDENTE annunzia la nomina del senatore Cosenz a membro della Commissione sull'avanzamento nell'esercito e del senatore Rolandi nella Commissione per il Codice penale militare.

Sono introdotti nell'aula i senatori Municchi, Boni, Cavalletto (*vivi e prolungati applausi generali*), Bonati, D'Onciou, Di Collobiano, Pavoni, Nobili, Arabia, Massarani, Melodia, Amato Pojero, De Simone e Sambiase.

LAMPERTICO dichiara che la straordinaria dimostrazione resa al senatore Cavalletto lo commuove. Fu lui che tenne viva la bandiera dell'indipendenza. Plaude al generoso vegliardo. (*Applausi vivissimi*).

CAVALLETTO non ha fatto che il suo dovere verso la patria e lo compierà fedele sempre al Re ed all'Italia. (*Applausi generali*).

GIOLITTI comunica la nomina dell'on. Racchia a ministro della marina.

GRIMALDI presenta i bilanci di grazia e giustizia e degli esteri, e ne domanda l'urgenza. (E' consentita).

MAIORANA CALATABIANO riferisce sui titoli dei senatori Martini Tommaso e Rosazza Federico e ne propone la convalidazione. (Sono approvati).

Sono introdotti nell'aula.

Interpellanza Guarneri.

GUARNERI si duole che due volte, nel periodo di pochi mesi, siasi trovato costretto ad elevare la sua parola contro atti del potere ministeriale.

Giustifica la sua prima interpellanza sulla scarsa parte fatta al Senato nella costituzione del gabinetto e mostra il nesso di quella prima con l'attuale, che svolge anche a nome di parecchi suoi colleghi.

Giustifica la seconda con l'esempio della costituzione inglese e delle consuetudini di quel Parlamento.

Entrando nel merito, dichiara di non potere approvare *nè il metodo, nè il numero* delle recenti nomine — le quali gli hanno fatto nascere il dubbio che esse abbiano avuto per scopo un voto anticipato o postumo delle urne.

Tempo, modo e numero concorrono ad avvalorare il suo dubbio. La dignità del Senato deve ribellarsi contro atti, che hanno l'apparenza di prezzo alla simonia politica. (Manetti F. interrompe, domandando la parola).

Esamina l'art. 33° e 3° dello Statuto in paragone alla costituzione inglese e li chiama *poteri dormienti*.

Passa in rassegna le vicende parlamentari dei paesi costituzionali per conchiudere che il numero illimitato dei senatori è una finzione legale, che rimase in fatto lettera morta.

Fermandosi ai precedenti del Parlamento italiano raggruppa le nomine di senatori avvenute nei successivi periodi storici dal 1848 ad oggi e ne trae che mai ne furono fatti quanti nel triennio 1890 92: trecento in cifra tonda. Mai il numero dei senatori fu così alto, sì che esso oggi conta appena 34 membri meno della Camera elettiva.

Si domanda se la quantità non sia andata a scapito della qualità ed a scapito del prestigio del Senato.

Si compiace di vedere i membri dell'altro ramo passare in questo a portarvi la loro esperienza di affari, la loro pratica parlamentare, ma teme che si sia ecceduto.

Attende la risposta del governo, che spera gli sarà grato di avergli fornito modo di chiarire i suoi concetti ed i suoi intendimenti.

GIOLITTI. Non rileverà le frasi che possono essergli parse dure, ma darà immediati schiarimenti sulle questioni di fatto accennate dal senatore Guarneri.

Soverchio numero dei senatori e soverchio numero di quelli scelti nell'altro ramo del Parlamento; momento non opportuno.

Incomincio dal numero.

Se 100 senatori non parvero nel 1848 soverchi per uno Stato di 4 milioni, non lo saranno 400 per uno Stato di 30 milioni.

Ma non è il numero assoluto dei senatori che si deve tener presente, bensì il numero relativo di quelli che sono in condizione di prender parte attiva ai lavori legislativi.

Nota che su 365 senatori una volta sola nella passata legislatura si raggiunse il numero di 116.

Non regge il confronto del Senato italiano con i Senati di altri Stati, perchè in Italia la vita non è accentrata nella capitale, come accade in Francia, in Inghilterra ed altrove.

Il ministero deliberando la nomina a senatori di antichi deputati, in precedenza delle elezioni, ha avuto precisamente in mira un doveroso riguardo al Senato ed alla prerogativa reale.

E spiega questo concetto.

Si trattava di uomini, che avevano sicura la rielezione; nominarli dopo importava: o dare loro un affidamento preventivo che la prerogativa reale si sarebbe esercitata a loro favore, e non era bello impegnare la Corona: o lasciare che concorressero alla elezione ed allora si sarebbero dovuti riconvocare gli elettori, tenere vacanti i collegi per un dato tempo, ed inoltre il prestigio del Senato avrebbe potuto essere realmente tocco, se taluno di essi fosse caduto alla prova del voto.

Non capisce come la nomina di un deputato a senatore possa costituire un'arma elettorale per il governo.

Si è ecceduto poi nel numero dei deputati nominati senatori, che non è in rapporto con le altre categorie, ha detto il senatore Guarneri.

Premette che molti degli ex deputati avrebbero potuto essere nominati anche per altri titoli; che la categoria degli ex deputati è compresa nell'articolo 33 tra le prime ed è la più numerosa.

Respinge, concludendo, la censura che il ministero, questo od altri, abbia con le nomine dei senatori menato un colpo al prestigio del Senato del Regno.

GUARNERI. Insiste sulle obiezioni del numero.

Osserva che in nessun paese si è mai avuto una assemblea alta pari di numero o quasi alla Camera bassa e domanda come, in caso di conflitto tra i due rami del Parlamento, potrebbe la Corona esercitare la sua prerogativa, quando il Senato conta qui 477 membri?

Accetta di buon grado le dichiarazioni del governo di profonda devozione al Senato e si felicita di averle provocate.

VITELLESCHI. Ringrazia l'on. Guarneri di avere presentato la sua interpellanza, che risponde ad un alto concetto di opportunità, e ringrazia l'on. Presidente del Consiglio delle parole lusinghiere rivoltegli ricordando alcuni suoi antichi desideri; ma non può essere soddisfatto delle sue dichiarazioni.

L'on. Giolitti può avere ragione secondo la lettera dello Statuto; ma non l'ha secondo il suo spirito e secondo le sue tradizioni.

E l'on. Presidente del Consiglio ha dimenticato che le istituzioni riposano più sulle tradizioni che sulle leggi e regolamenti, che lo spirito vivifica e la lettera uccide.

Egli constata con dolore che il Senato si viene man mano avviando all'annientamento mercè metodi, che per usare una frase di moda, chiamerà *legalitari*. E' l'annientamento del Senato, è la decadenza delle istituzioni.

Rende omaggio alle buone intenzioni dell'on. Giolitti, ma non può dissimularsi che il paese queste buone intenzioni ha giudicato diversamente ed ha definito armeggio elettorale. E questi rumori, che ama credere essere tali e nulla più, ha raccolto un illustre nome del partito progressista con una frase sintetica in un recente discorso, del quale non è spenta ancora l'eco.

Avrebbe desiderato che il Governo fosse stato più preciso nello smentire questo fatto. Non accennerà ad un incidente, che è stato ingigantito, ma di quell'incidente, forse causa di un risveglio del Senato nella tutela dei suoi diritti, nella difesa delle sue prerogative e nell'esercizio del suo mandato, se ne compiacerebbe, perchè da piccola favilla sarebbe succeduta gran fiamma.

La Camera elettiva, difendendo le proprie prerogative, difende i diritti del popolo; il Senato difendendo le sue, difende i diritti della Corona.

Se la questione si allargherà riprenderà la parola.

PIERANTONI ricorda che appena annunziata la interpellanza del sen. Guarneri, egli sorse a domandarne l'iscrizione all'ordine del giorno per il domani e se non fu prima svolta dovesi al Presidente del Consiglio, che chiese alla cortesia del Senato un breve rinvio.

Ripete che le ultime infornate dei senatori hanno avuto il carattere di provvedimenti elettorali e non erano giustificate da alcuna ragione di conflitto, perchè il Senato aveva mantenuto verso il Gabinetto, cui egli personalmente si sente attratto, una attitudine benevola.

Si dilunga in citazioni tratte dalla storia del Parlamento inglese e conclude che le spiegazioni del Presidente del Consiglio non lo hanno punto soddisfatto.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori inscritti, nè proposte, dichiara esaurita l'interpellanza. (*Sensazione — Commenti*).

La seduta è tolta alle 4,50.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12 decembre.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.

Banchi spopolati. Presenti i ministri Bonacci, Brin, Lacava, Genala e Pelloux.

PRESIDENTE annuncia i ringraziamenti della famiglia del generale Torre per la commemorazione fattane alla Camera.

Si passa alle solite interrogazioni.

Demanii comunali

LACAVA assicura l'on. Placido che, subito dopo le prossime vacanze, presenterà un progetto sui demanii comunali del mezzogiorno d'Italia.

PLACIDO ringrazia.

Per Castel Capuano

BONACCI, rispondendo agli on. Placido e Pansini, intorno ai provvedimenti che il governo intende adottare perchè l'amministrazione della giustizia a Napoli abbia una sede sicura e conveniente, dice che vi sono diversi progetti, ma aggiungo subito che la questione si riduce ai fondi per le spese. E così presenta un progetto per la spesa di L. 200 mila perchè si ponga subito mano ai lavori più urgenti in Castel Capuano.

PLACIDO si dichiara soddisfatto in parte, poichè egli avrebbe voluto una sistemazione definitiva della sede dei tribunali di quella grande città.

BONACCI. Per una sistemazione definitiva, vi è tale divergenza di opinioni da rendere necessario uno studio ben più accurato della questione. E poi per questa sistemazione, occorrerebbero spese così gravi che, nel presente momento, non potrebbero essere sostenute.

PLACIDO osserva che gli studi, per una sistemazione definitiva, sono terminati ed aggiunge che più si ritarda a provvedere e più si spenderà.

Per una modificazione di legge.

ROSANO (sotto segr. di Stato per l'interno) risponde all'on. Badaloni — il quale chiede di sapere se il governo intenda presentare un progetto per modificare l'art. 208 della legge com. e prov. — che la medesima questione fu sollevata dall'on. U. Levi, cui il Presidente del Consiglio disse che avrebbe provveduto, ma colle debite cautele.

BADALONI insiste sulla necessità di un tale provvedimento.

Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria.

ROSSI L. svolge la proposta di legge presentata da lui e dall'on. Mussi per l'abolizione degli uffici di vice-presidente di tribunale, di 200 posti di giudice e di 30 posti di sostituti procuratori del Re e per l'istituzione di 250 posti di giudici aggiunti e di 250 sostituti procuratori del Re aggiunti.

BONACCI non si oppone alla presa in considerazione della proposta, ma fa sulla medesima le più ampie riserve.

Relazioni.

CARCANO presenta la relazione sul bilancio delle finanze e quella sulla conversione in legge del decreto riguardante la vendita all'ingrosso dei tabacchi.

Elezioni.

PRESIDENTE. Sulla proposta della Giunta, dichiara proclamato, pel collegio d'Imola, l'on. Luigi Zappi, ed annuncia la convalidazione di altre elezioni.

Progetti.

BONACCI presenta un progetto sulla ripartizione degli affari tra le due sezioni della Cassazione penale e ROSANO ne presenta uno per convertire in legge decreti reali autorizzanti provincie e comuni ad eccedere il limite legale dell'imposta.

Accordi commerciali.

BRIN presenta due progetti per approvare la proroga degli accordi con la Bulgaria e la Rumania ed uno per autorizzare il governo a stipulare un nuovo trattato con la Bulgaria. Ne domanda l'urgenza e l'invio alla Commissione permanente dei trattati. (Accordato)

Bilancio dell'interno.

TASCA-LANZA, al capitolo 62, raccomanda che la somma iscritta sia veramente spesa per la repressione del malandrinaggio in Sicilia.

NICOLOSI esclude — come altri disse e sostenne — che la Sicilia sia infetta dal manutengolismo, non essendo i pretesi manutengoli che vittime della debolezza della repressione.

NICOTERA ricorda ancora una volta di essere sempre stato contrario ai provvedimenti eccezionali che furono proposti per la Sicilia, e di non aver mai pronunziato parole che possano menomare la rispettabilità di quell'isola.

ROSANO si augura che presto scomparisca la necessità di spendere le 455 mila lire iscritte nel capitolo per mantenere in Sicilia i carabinieri che furono sostituiti alle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

RUBINI chiede la soppressione di questo capitolo, non essendo che una duplicazione, poichè la spesa iscrittavi deve figurare sul bilancio del Ministero della guerra, a carico del quale è il mantenimento di tutti i carabinieri.

PELLOUX esclude che la spesa iscritta figuri già nel bilancio della guerra, trattandosi di spesa straordinaria e transitoria che non può figurare in un bilancio normale.

ROSANO fa le identiche dichiarazioni.

PANIZZA (relatore). Forse nel prossimo bilancio si potrà appagare il desiderio espresso dall'on. Rubini.

SIMEONI, al 74, deplora che, in qualche luogo, gl'imputati assolti non vengano rilasciati in libertà, ma tradotti e trattenuti nei locali della questura.

ROSANO prenderà informazioni ed ove esista veramente questo abuso, si provvederà.

GAMBA, al 76, esorta il governo a mitigare il rigore col quale si accordano oggi i rimpatrii degli operai rimasti sprovvisti di lavoro.

ROSANO. Non si è data alcuna disposizione restrittiva, ma solamente si è cercato di impedire gli abusi e di non concedere il rimpatrio gratuito se non ai veri indigenti.

CAO-PINNA, al 77, raccomanda di provvedere alle gravi condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Cagliari, aumentando le stazioni dei carabinieri ed aggregando alle medesime dei soldati di cavalleria.

DE FELICE-GIUFFRIDA crede insufficiente lo stanziamento del capitolo, perchè le cause del malandrinaggio in Sicilia sono politiche ed economico-sociali. Epperò non si può provvedere al lamentato stato di cose con semplici mezzi di repressione.

ROSANO. Per la Sardegna, furono già presi provvedimenti ed altri se ne prenderanno. Fa poi osservare all'on. De Felice che lo stanziamento del capitolo non è destinato solamente alla repressione del malandrinaggio in Sicilia, le cui condizioni su per giù, non sono dissimili da quelle di altre regioni italiane.

LUCHINI, al 79, richiama l'attenzione del Governo sulla necessità della riforma penitenziaria, lamentando che siasi attuata la legge votata nel 1889, che siansi destinati i fondi relativi a scopo diverso, e che si vengano ora falcidiando i capitoli del servizio delle carceri.

La riforma penitenziaria è una conseguenza inevitabile del nuovo Codice e del nuovo sistema di pene. La maggior parte degli stabilimenti penali si trova in condizioni infelici, e mancano dei tutto gli istituti speciali decretati per legge.

BARZILAI parla nello stesso senso.

ROSANO. Il Governo studierà tutto il fa bisogno per riformare tutti i nostri penitenziari. Quando questo calcolo sarà fatto esattamente, domanderà alle Camere i mezzi necessari per attuare la riforma. Non ha difficoltà di studiare intanto la proposta intesa a diminuire la durata delle pene là dove ne è accresciuta la intensità.

Non si dissimula poi la gravità dell'altro problema, che riguarda i minori corrigendi. In certe provincie specialmente le domande dei genitori perchè i figliuoli siano rinchiusi nelle case di correzione crescono continuamente. Or è lecito che sorga il dubbio che molti parenti vogliano chiusi i figli nelle case di correzione per liberarsi dall'obbligo di mantenerli. Ad ogni modo è questa una questione che tocca più al guardasigilli di risolvere, anzichè al ministro dell'interno.

Quanto al lavoro dei carcerati, conviene che esso non è generalizzato come dovrebbe essere ed inclina anche egli a preferire il lavoro all'aria aperta che è più moralizzatore e produce una concorrenza meno dannosa agli operai liberi. Conviene poi che la libertà condizionale in Italia non funziona, poichè finora, è stata messa in pratica in soli 79 casi.

Osserva in fine che si è ridotta una parte della somma stabilita come sussidio dalla società di patronato, perchè, negli anni scorsi, la somma destinata a quest'uso non si è spesa tutta. (*Approvazioni*).

PANIZZA (relatore) manifesta la speranza che il Governo presenti alla Camera un piano completo di riforma dei fabbricati carcerari, certo che la Camera darà i fondi necessari.

PINCHIA, UNGARO e SAN DONATO, al 105, raccomandano società ed istituti di patronato.

BOVIO, al 144 — a proposito dei lavori di risanamento — richiama l'attenzione del Governo sui recenti disastri di Napoli, chiedendo che sia eseguita una rigorosa inchiesta.

DI SAN DONATO si associa.

ROSANO. L'inchiesta fu già ordinata, e procederà rigorosa. Se risulterà che vi furono dei colpevoli, saranno, a qualunque classe sociale appartengano, severamente puniti. (*Bravo!*)

I rimanenti capitoli sono approvati senza discussione.

Servizi postali e marittimi.

FINOCCHIARO-APRILE ripresenta il disegno di legge sulle Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

La seduta è levata alle 7. Domani, alle 2.

Credito, industria, commercio

Sulle onde del Panama ha finito per tornare a galla la nave dell'antico Ministero colla semplice variante della sostituzione del capitano, avendo il sig. Loubet ceduto il comando all'*ammiraglio* Ribot.

La stampa ha commentato un po' freddamente questa soluzione, ma il mercato finanziario, che tiene al sig. Rouvier, rimasto sulla tolda, si è dichiarato pienamente soddisfatto ed ha ripreso il suo indirizzo fermo, raffermando le migliori disposizioni per la chiusura finale, che avverrà in condizioni molto favorevoli, stante l'abbondanza di capitali, che lascia prevedere assai facile la penultima liquidazione del 1892.

Anche il mercato inglese, nonostante un po' di reazione nei valori argentini e sud-americani, si mantiene fermo e il contegno dello *Stock Exchange* lascia prevedere una buona fine, che speriamo si risolva in un buon principio anche pel mercato tedesco, che è tuttora imbronciato.

Mercato italiano.

L'arginatura posta dal Sindacato al tentativo di violenta depressione, che si era manifestato, è riuscita efficace ed ha rimesso il mercato nostro in condizioni più tranquille, quali sarebbe desiderabile si mantenessero senza nuove esagerazioni, fino a che non sia sbarcato il lunario.

La rendita, costantemente apprezzata dal contante, si mantiene ferma insieme ai valori ferroviarii ed anche i valori finanziari di prim'ordine hanno ripreso coraggio e riguadagnato il posto nel quale possono attendere quietamente la fine d'anno, epoca non molto propizia ai tentativi di ribasso.

L'operazione della Società delle Condotte ha fatto buona impressione e l'assestamento pel servizio finanziario del Risanamento contribuirà anch'esso a mantenere la situazione favorevole.

Mercato inglese e francese.

La riserva della Banca d'Inghilterra è aumentata nella settimana scorsa di 160 mila sterline ed è a 15,652,000 colla proporzione agli impegni del 48 per 0[0].

Sul mercato libero il tasso di sconto ha oscillato fra 2 3[8] e 1 7[8] con tendenza a ribassare.

— Nessuna variazione notevole nella Banca di Francia ad eccezione di 4 milioni d'aumento nella riserva. Alla tendenza del mercato abbiamo accennato in principio.

Società italiana per Condotte d'acqua.

Abbiamo notizia che la Società italiana per condotte d'acqua ha conclusa con alcune Case del Belgio una importante operazione finanziaria per una emissione di obbligazioni sociali, da farsi secondo le deliberazioni prese da lungo tempo dall'assemblea generale degli azionisti. L'emissione ammonta a 5 milioni di lire in oro; comprende 10,000 obbligazioni da L. 500 ammortizzabili in 50 anni.

Questa operazione permette alla Società di iniziare subito i lavori per lo sviluppo della forza motrice a Tornavento e di provvedere a numerosi ed importanti lavori di condotture d'acqua potabile, per diversi Comuni del Regno.

Risanamento di Napoli.

Nella riunione tenuta nell'Alta Italia fra gli Stabilimenti e Ditte che hanno costituita la Società pel Risanamento di Napoli furono tolte tutte le lievi divergenze e fu assicurato il servizio finanziario a tutto il 1894.

Situazione delle Banche al 30 Novembre

	Circolazione	Riserva
Banca Nazionale	564,267,998	232,169,991
Banco di Napoli	256,114,810	102,123,163
Banca Naz. Toscana	100,846,764	44,845,066
Banca Romana	72,015,313	26,530,527
Banco di Sicilia	63,812,652	36,798,810
Banca T. di Credito	18,210,020	6,118,342
Totale L.	1,074,667,558	447,868,846

In confronto alla decade precedente la circolazione presenta una diminuzione di 7 milioni e la riserva metallica un aumento di 3 milioni circa.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 12, ore 12,20. — Sul furto delle 50,000 lire nei plichi spediti dalla nostra Banca Nazionale alla succursale di Udine si hanno alcuni particolari che sembrano assicurare una pronta scoperta dei ladri o del ladro.

Intanto il questore ha potuto constatare che la sostituzione del plico vuoto con quello contenente le 50,000 lire è avvenuta prima della partenza dei plichi da Bologna.

E! è impossibile che il furto sia avvenuto alla posta stante la grande difficoltà in tempo così ristretto di procurarsi la carta perfettamente uguale in peso e in misura e qualità di quella formante il plico che conteneva le 50,000 lire.

D'altra parte il personale postale non poteva indovinare una spedizione di denaro in quelle determinate condizioni.

Intanto convinta l'autorità inquirente che il furto è stato commesso fuori dalla posta, fu arrestato il fattorino Elia Scagliotti e sottoposto ad un lungo interrogatorio.

Sullo Scagliotti che conosceva precedentemente l'ordine della spedizione dei plichi e che assistette e cooperò alla loro chiusura rifiutandosi poi di portarli alla posta adducendo un motivo di altro servizio urgente, gravano molti sospetti.

— E' morto il cav. Melchiorre Barberis, soldato prode.

A San Martino si guadagnò la medaglia al valore e a Custoza le spalline di capitano. Fece anche le campagne contro il brigantaggio.

Ponza, 12. — Iersera, vi fu una leggera scossa sussultoria di terremoto, che spaventò nuovamente gli isolani ed i coatti.

Non vi alcuna digrazia.

Foggia, 12. — Ieri, alle ore 6 pom., fu avvertita a Lucera una scossa sussultoria di terremoto, con forte rombo. Nessuna disgrazia.

Faenza, 12, ore 17,20 — Un drappello di sei sott'ufficiali — i furieri Vitali, Bianchi, Franchi e Cuscè od i sergenti Calvani e Canese — comandati dal sottotenente Giusteschi, tutti del 16° fanteria, hanno intrapresa una marcia di resistenza di 170 chilometri da compiersi in tre giorni.

L'itinerario è il seguente e con partenza da Rimini: 1° giorno, Rimini, Cesena, Forlì, Faenza, — 65 chil.; 2° giorno, Faenza, Imola, Lugo, Ravenna — 54 chilom; 3° giorno Ravenna, Cervia, Cesenatico, e di nuovo a Rimini — 51 chilom.

Il drappello è giunto già qui in Faenza, in perfetta salute, festeggiato dalla guarnigione.

I bravi soldati erano ultimamente di guarnigione a Roma.

Genova, 12, ore 4,20 — Sul treno omnibus N. 124, partito da qui stamane alle 4 e 40, prendeva posto, insieme ai genitori, un bambino di 17 mesi.

Oltre S. Pier d'Arena, il piccino cominciò a sentirsi male e, prima che il treno arrivasse alla stazione di Ronco, il poverino era morto.

I disgraziati genitori dovettero scendere a Ronco, ove verrà sepolto il cadaverino.

Parma, 12, ore 15,30. — E' gravemente infermo il nostro vescovo, mons. Miotti.

Modena, 12, ore 16,10. — In Castelnuovo Rangone, fattasi una perquisizione nella casa del possidente Pompilio Vecchi, furono rinvenuti tre grossi pacchi di biglietti falsi della Banca Nazionale da 25 lire e di biglietti di Stato da 10 e 5.

Fu rinvenuta anche una voluminosa corrispondenza che compromette i mediatori Giuseppe Martinelli e Alessandro Rasi di Reggiolo.

I biglietti provenivano da certo Fortunato Forghieri, modenese, residente a Messina, che fu pure arrestato dalle autorità messinesi.

Porto Maurizio, 12, ore 16.10. — Causa una dolorosa malattia agli occhi che lo affligge da tempo, ha rassegnate le dimissioni il nostro sindaco, cav. Lamberti.

Il Lamberti, in momenti difficili, ha saggiamente riordinata l'amministrazione comunale, per cui tutti si augurano che egli possa guarire e rimanere capo del nostro Comune.

Napoli, 12, ore 18,20. — Il principe ereditario passerà a Roma le feste natalizie.

— Temendosi che in seguito al terremoto nell'isola di Ponza i coatti si ammutinassero, il comando della divisione ha ordinato che una compagnia del 43° fanteria parta per l'isola.

— Stamane il frenatore Nicodemo De Vita mentre ungeva il binario della funicolare di Montesanto non accortosi dell'avvicinarsi del treno fu investito e orribilmente sfracellato.

Era napoletano e sessantenne.

La funicolare si riaprirà stasera.

Napoli, 12, ore 23. — Questa sera, alle 8, continuandosi i lavori nella voragine sotto l'avvallamento, venne scoperto un cadavere a sette metri sotto il livello del suolo.

La moglie del muratore Laudato, che si trovava poco lontana, credendo fosse il marito, svenne. Venne soccorsa e andò via.

Il cadavere era invece quello di Nunzio Esposito: era in piedi, apparentemente senza ferite ed aveva la bocca aperta. Sembra che l'Esposito sia morto asfissiato; era tutto gonfio.

Fatte le debite constatazioni [e riconosciuto dai figli venne trasportato alla sede centrale al Municipio.

Domani avranno luogo le esequie solenni a spese del Comune.

Il Governo dell'Albergo dei Poveri ha disposto che vengano fissati due posti ai figli dell'Esposito.

Si crede prossimo lo scuoprimento dell'altra vittima.

Un assassinio in Ancona.

Ancona, 11 (p. c.) — La città è sotto l'impressione di un audacissimo assassinio compiutosi ieri sera, circa le 6, nella centralissima piazza Roma, mentre vi suonava una fanfara militare e la piazza era affollatissima.

Certo Bruto Mondaini, notissimo appaltatore di facchinaggi, cadeva colpito da un'arma da fuoco, il cui proiettile, penetratogli dal collo, di sotto in su, gli aveva attraversato il cranio forando il cervello.

Il Mondaini, al momento dell'assassinio, si trovava in compagnia del fratello Ezio e di altri, in quel tratto che è fra il palazzo provinciale e quello Rosoni.

Alcuni individui si sarebbero uniti ai Mondaini, e mentre il fratello Ezio era indietro di pochi passi insieme a due o tre della comitiva, uno degli altri che erano avanti col Bruto, gli esplodeva, quasi a bruciapelo, il colpo fatale.

L'Ezio, accorso, trovò il fratello agonizzante e lo trasportò all'ospedale ove, alle 10 1\|2, morì senza profferire parola. L'uccisore e i complici fuggirono.

Causa dell'assassinio ritiensi rivalità del mestiere, avendo il Mondaini in animo di concorrere allo appalto per lo scarico dei carboni dai piroscafi, con un sistema pel quale un certo numero di facchini si credeva, a torto, danneggiato.

Vennero operati, nella notte, alcuni arresti ed altri individui, indiziati, sono cercati dalla polizia.

E' questo, in un periodo di tempo relativamente brevissimo, il **sesto** assassinio che si ha a deplorare, per cui la cittadinanza è impressionata.

Teatri ed Arte

Musica sacra. — La nuova messa solenne del m. Cagnoni, eseguita il giorno dell'Immacolata nella cattedrale di Bergamo, è giudicata austero e profondo lavoro d'arte, degno dell'insigne musicista.

Parmenio Battoli ne loda il carattere religioso, la forma grandiosa e la tecnica smagliante.

La messa è scritta uniformandosi alle prescrizioni della sacra congregazione dei riti; perciò qualche volta sembra che il maestro abbia fatto violenza all' ispirazione, concedendo troppo raramente l'espandersi della nota calda, appassionata, sacrificata spesso alla scolasticità della forma.

Però il *Qui Tollis* e *Qui sedes*, l'*Incarnatus* e il *Benedictus* sono brani affascinanti per colore e spontaneità d'ispirazione; come tutta la messa è condotta ed elaborata con una dottrina superiore.

Drammatica. — A Cuneo in quel teatro Civico ha incontrato moltissimo favore l'azione biblica in 8 quadri: *Il Nazzareno*, di soggetto puramente religioso e svolgente la vita di Gesù Cristo, secondo i testi ecclesiastici.

L'interpretazione della compagnia Garzes è lodata.

Il *Nazzareno* si replica.

Lirica. — Il corrispondente del *Times* a Milano si dice in grado di pubblicare le informazioni seguenti sulla nuova opera di Verdi, *Falstaff*, la cui prima rappresentazione deve aver luogo, come si sa, a Milano, durante il mese di febbraio.

Il libretto di Boito, tratto da Shakespeare, comprende dieci parti principali: due soprani, un mezzo soprano, un contralto, tre tenori, due baritoni e un basso.

Gli artisti sono stati scelti tutti dal Verdi.

Alcuni degli interpreti hanno già studiato le loro parti con Verdi a Genova.

Verdi arriverà a Milano il 1° gennaio e dirigerà personalmente tutti gli studi e tutte le prove; ma non permetterà che vengano divulgate i particolari della messa in scena e la stampa sarà esclusa da tutte le prove parziali.

I costumi e gli accessori sono stati disegnati dal pittore A. Robenstein, che ha visitato Londra e Windsor prima di intraprendere il suo lavoro.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Mascheroni.

I principali giornali esteri saranno rappresentati alla prima rappresentazione.

— Al Teatro Comunale di Elberfeld è stata assai applaudita una nuova opera in un atto intitolata *Codrillo* di Wurmb, noto professore viennese di canto.

Consiglio Comunale

Seduta del 12 dicembre — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 9,10.

Approvato il verbale si riprende la discussione del bilancio.

PACELLI F., all'art. 16 — Assegni vitalizi — raccomanda lo stanziamento della somma occorrente al pagamento della « Franchigia » a favore dei padri di numerosa prole.

Osserva poi che siccome i franchigiati hanno diritto a percepire due annualità, cioè quella del 1892 e quella per l'esercizio 1893, così è necessario provvedere al pagamento di ambedue le rate colla possibile sollecitudine.

RUSPOLI risponde che non gli sembra troppo regolare inscrivere nel bilancio che si sta discutendo lo stanziamento di due annualità. Egli preferirebbe pagare la rata del 1892 coi residui del corrente esercizio. Ma ove l'avanzo sperato non si verificasse e per ciò non venisse fatta speciale proposta al Consiglio, ambedue le rate saranno portate a carico del preventivo 1893. Crede quindi necessario soprassedere ad una deliberazione finchè non siano cogniti i risultati del 1892.

PIPERNO, MIRAGLIA e CAETANI si associano.

Senza alcuna osservazione si approvano gli altri articoli dal 17 al 44 « Spazzamento ed inaffiamento delle vie e piazze ».

RUSPOLI è lieto di partecipare al Consiglio che questo servizio procede ormai regolarmente, e che lo smaltimento delle immondizie nei depositi, istituiti dall'ex-assessore Ostini, procede con discreto utile del Comune, specialmente per l'ottima organizzazione dei consorzi. Nota quindi come, salvo che il Consiglio assolutamente non lo voglia, non ritiene opportuno per ora dare questo servizio in appalto.

Si procede senza discussione fino all'art. 50.

Al 51 — personale sanitario — LIBERALI insiste vivamente perchè si proceda alla nomina del direttore dell'ufficio VIII e si provveda in modo regolare alle promozioni e alle supplenze del personale sanitario.

ROSEO giustifica il ritardo della nomina del direttore. Nega che siansi fatti dei torti al personale sanitario, ricordando in proposito che più volte ha presentato al Consiglio proposte per una migliore sistemazione del personale stesso.

LIBERALI domanda che dopo il bilancio sia messa all'ordine del giorno la proposta relativa alla sistemazione del personale sanitario.

Dopo spiegazioni dell'on. RUSPOLI e nuove raccomandazioni del cons. SETTIMI, l'articolo è approvato.

PACELLI F., all'art. 68 — Concorso nelle spese per le paghe delle guardie di pubblica sicurezza — rileva l'aumento verificatosi in pochi anni in questo articolo. Crede che nel servizio di pubblica sicurezza della capitale il Governo dovrebbe contribuire in più larga misura, sostenendo il Comune spese eccezionali per ciò.

RUSPOLI. Riconosce che il cons. Pacelli ha in parte ragione; ma l'Amministrazione comunale non può rendersi giudice della necessità della pubblica sicurezza. Farà raccomandazioni.

PACELLI F. Insiste almeno perchè si ottenga che le guardie di P. S. prestino un effettivo servizio cumulativo con le guardie di città.

Si procede senza discussione fino all'art. 75 — Spese diverse per la pretura urbana — MAZZA, tenuto conto del lavoro che attualmente ha il pretore urbano, specialmente per le contravvenzioni, moltissime delle quali finiscono per essere prescritte per l'impossibilità di discuterle, domanda che, subito dopo il bilancio, il Consiglio discuta la proposta all'ordine del giorno per l'istituzione di una seconda pretura.

Crede che le 10 mila lire, già iscritte in bilancio per l'arredamento dei locali relativi, siano insufficienti.

GAZZANI. Dà assicurazioni in proposito e promette di provvedere perchè l'arredamento in questione sia sotto ogni riguardo decente.

MAZZA, all'art. 77 — Spese per i tribunali — insiste perchè si affidi ad un custode la conservazione del mobilio.

GAZZANI. Promette di occuparsi della questione.

Si passa all'art. 78 — Giardini pubblici — GAZZANI assicura che pel 31 corrente sarà compiuto il catalogo del semenzaio comunale.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

Erano presenti i consiglieri: Ruspoli, De Angelis, Armellini, Caetani, Pacelli Filippo, Miraglia, Caranoini, Ostini, Novi, Mazza, Gazzani, Pianciani, Piperno, Franzo, Amadei, Serlupi, Berardi, Galluppi, Bastianelli, Mazzino, Roseo, Cesolli, Guerrini, Aureli, Bianchi, Ferrari, Desideri, Bonelli, Marucchi, Campello, Di Carpegna, Alatri, Liberali, Jacoucci, Piacentini, Settimi, Boncompagni.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Woowoo.

Il defunto duca di Marlborough nutriva una cordiale antipatia per i cani; e quando sposò la ricchissima americana signora Hammersley, che aveva un cagnolino favorito, fu deciso che l'animale, che cominciava a diventare vecchio, sarebbe stato lasciato indietro agli Stati Uniti e « messo a pensione. »

Il cane è stato affidato ad una famiglia a Filadelfia e la sua antica padrona spende annualmente circa 300 lire sterline (7500 lire, ossia la paga di un capo divisione in Italia) per il suo mantenimento.

Woowoo (così si chiama il cane) viene bagnato un giorno sì e un giorno no nel latte caldo e cibato con carne finissima, fatta a pezzi. Quando va fuori porta una coperta.

Il suo canile, le cui pareti sono di cristalli è diviso in tre scompartimenti: stanza da letto; sala da pranzo; sala da bagno.

La duchessa riceve ogni settimana lettere che la informano dello stato di salute del suo cane.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 13 Dicembre 1892 — S. Lucia.

Leva il sole alle ore 7.32 m. — Tramonta alle 4 28 s.
Leva la luna alle ore 1.34 m. — Tramonta alle 1 19 s.

BOLLETTINO METEORICO
12 Dicembre 1892.

Europa pressione alquanto bassa intorno Mare Nord, piuttosto elevata Sudovest. Ebridi, Groninga, Bodo 745; Parigi, Praga 755; Zuriga 760; Madrid 768.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque, nevicate Marche e medio Appennino, pioggie leggere versante tirrenico e Sud continente; venti freschi ponente maestro Centro; temperatura notevolmente diminuita Sud.

Stamane cielo nuvoloso; venti deboli freschi specialmente terzo quadrante. Barometro 766 mill. Sud, 762 Golfo Venezia; 761 Golfo Genova.

Mare agitato Palmaria, Livorno.

Probabilità: venti freschi specialmente terzo quadrante, cielo nuvoloso, qualche nevicata Nord; pioggie altrove; mare mosso agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria e Musei Borghese, Villa Borghese dalle 1 alle 4 pom. Ingresso L. 1. Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4. Galleria Colonna dalle 11 alle 3 Galleria Doria dalle 10 alle 2. Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3. Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei del Vaticano, ingresso L. 1. Gallerie, Pinacoteca, Loggie del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano. 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 2 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 9 e 10 Dicembre 1892
Nati 80 compresi 5 nati morti
Morti 48 dei quali 16 sotto i 7 anni

MORTI

Vicoli Giuseppe fu Raffaele, Chieti, 43, celibe
Belardini Adele di Domenico, Roma, 16, nubile
Marinesi Agnese fu Francesco, Fabriano, 68, coniug.
Carletti Pasqualina fu Giovanni, Filottrano, 45, nubile
Quintini Maria di Giovanni, Sassoferrato, 36, coniug.
Boncompagni Luderisi M. fu Luigi, Roma, 79, ved.
Cerri Giuseppe fu Gaetano, Novara, 57, coniug.
Sbraccia Maria fu Antonio, Roma, 53, ved.
Lamarra Paolo fu Pasquale, id., 44, celibe
Mattei Domenico fu Giov., Cascia, 60, coniug.
Massari Carlo fu Clemente, Mompeo, 50, id.
Mieli Graziano fu Abramo, Roma, 70, ved.
Cardini Carolina fu Angelo, id., 33, id.
Zazza Annunziata fu Domenico, id., 58, nubile
Cesi Costanza fu Matteo, S. Clemente, 67, ved.
Cellupica Petronilla, Arpino, 69, id.

MATRIMONI dell'11 DICEMBRE

Ciacci Gaetano, vignarolo, con Meloni Marianna
Benassi Clinio, agricoltore, con Amantini Emilia
Pettinelli Pasquale, verniciaio, con D'Iuri Paola
Simoni Giovanni, carrettiere, con Gobbi Enrichetta
Balocchi Domenico, bracciante, con Bianconi Geltrude
Saloni Vincenzo, carrettiere, con Papa Antonia
Vesperini Augusto, maniscalco, con Panimolla Emilia
Tomaselli Adriano, sarto, con Ferrazio Ersilia
Tafani Francesco, mattonatore, con Merogli Maria
Silvani Guglielmo, incisore, con Gillett Elisa
Salustri Annibale falegname, con Bacci Plautilla
Pastorelli Vincenzo, scalpellino, con D'Emilia Adele
Moreschi David, commesso, con Marino Chiara
De Tommasi Raffaello, falegname, con Lacrotti Teresa
Dell'Ariccia Samuele, industriante, con Vivante Ester
Basili Nicola, muratore, con De Bianchi Rosa
Garelli Guglielmo, pensionato, con Maria Luisa.

SCIARADA.

Se dai labbri del *secondo*
Ascoltar voglio il *primiero*
Fo un inchino a lui profondo
Poi comincio coll'*intero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
A-bisso.

Riceviamo da Sillicagnana (Garfagnana) l'annunzio della morte ivi avvenuta del

Cav. avv. AGOSTINO SATTI

Presidente di sezione di Corte d'appello in riposo.

Fu un ottimo e coscienzioso magistrato, un amoroso padre di famiglia e la sua perdita è vivamente rimpianta dai numerosi amici, cui lascia in retaggio l'esempio delle sue virtù domestiche e cittadine.

Alle ore 10 3\|4 pom. del giorno 11 dicembre corr. dopo brevissima ma inesorabile malattia, fra le braccia del consorte ing. Antonio e degli otto figli placidamente spirò

ANNA PARISI nata GRAZIOLI

nell'ancor fresca età di anni 50, dopo avere richiesto e ricevuto tutti i Sacramenti.

Si pregano i numerosi parenti ed amici a suffragarne l'anima, e prender parte alle esequie che avranno luogo mercoledì 14, alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano, presso il Foro Romano.

La famiglia del defunto generale **Torre** ringrazia, commossa, tutti gli amici che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla memoria del carissimo estinto, prendendo parte al funebre corteo.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano Termometro centigrado — massimo: 11,2 — minimo 0,9.

Consiglio provinciale. — Questa sera il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica.

Le Commissioni provinciali. — Nella sede del Consiglio provinciale tennero ieri adunanza le quattro Commissioni provinciali per deliberare sui lavori del Consiglio.

La Commissione tecnica pel concerto comunale. — Ieri, alle 3, sotto la presidenza dell'assessore Ferrari, si adunò, nel Liceo musicale di Santa Cecilia, la Commissione tecnica del concerto comunale per deliberare circa il concorso bandito per alcuni posti vacanti nel concerto stesso.

Il servizio ippico — In relazione alle disposizioni prefettizie, il sindaco ha pubblicato un manifesto per invitare coloro, che intendono destinare uno o più stalloni alla monta di giumente di proprietà altrui e conseguire l'attestato di approvazione, a presentarne domanda per l'approvazione degli stalloni appartenenti a privati, all'ufficio della Prefettura non più tardi del 20 corr.

Nella domanda debbonsi pure indicare con precisione le località nelle quali ciascuno stallone deve compiere la monta, e la tassa che si vuole esigere per ogni cavalla.

I marciapiedi di via di Ripetta — L'asfalto dei marciapiedi in via di Ripetta, specialmente nel tratto compreso tra la via di San Giacomo e la piazza del Popolo, è ridotto in così cattive condizioni da richiedere che si provveda alla sua rinnovazione. Però i marciapiedi con istrato di asfalto fuso, adottati con qualche estensione parecchi anni or sono, non diedero buona prova. E' poi difficile unire il nuovo col vecchio asfalto. Il partito più ovvio sarebbe stato di lastricarli con pietra di Bagnorea, ma oltre alla grave spesa fa ostacolo la difficoltà di avere la pietra, ora che le cave sono oggetto di contese giudiziarie.

In tali condizioni la Giunta ha stabilito di proporre al Consiglio che siano lastricati con le mattonelle fabbricate dalla Ditta Cancellieri di Civitavecchia. L'importo del lavoro è di lire 10 mila.

Associazione della stampa — Ieri sera, l'Associazione della stampa, dopo vivissima discussione deliberò, a maggioranza, di non accettare le dimissioni dell'on. Bonghi da presidente e, senza discussione e ad unanimità, di non accettare quelle di Nino Pettinati da consigliere-segretario. Discusse quindi ed approvò il bilancio interno, rimandando ad altra seduta la discussione del bilancio della Cassa di Previdenza.

Il Collegio dei Commercianti. — Il Collegio dei Commercianti di Roma ha avanzato domanda per essere costituito in ente morale di pubblica beneficenza. Secondo lo statuto che lo governa, lo scopo principale di detto sodalizio è quello di promuovere l'incremento dei vari rami d'industria esercitati dai soci, ma v' ha quello altresì di erogare, a mezzo di un Consiglio di beneficenza di signore aggregate, sussidi ai soci ed alle signore che per disgrazie commerciali fossero caduti nella indigenza, o che, per vecchiaia o malattia, fossero divenuti inabili al lavoro.

Considerato che rapporto ai mezzi coi quali s'intende di adempiere allo scopo, tenuto conto dello svolgimento che l'istituzione possa ricevere in avvenire, il Collegio dei Commercianti di Roma possiede una rendita sufficiente, così la Giunta ha stabilito di proporre al Consiglio la domanda con voto favorevole.

Imposte dirette — *Ricchezza mobile* — Reclami accolti: Siviglia Alberto, Boido Carlo, Favata Saverio, Satarini Agostino, Pompili Augusto, Di Marco Luigi, Graziosi Felice, Trosolini Benilde.

Accolti in parte: Salvatelli Florindo, Peretti Emanuele, Pacchiando Francesco, Casini Giuseppe, Raselli Giacomo.

Respinti: Anderson Edoardo, Mazzarini Giuseppe, Tacchi Venturi G. B., Vittori Paolo, Petrosi Antonio, Claudi Paride, Trasatti Assunta, Di Capua Sabatino, Milano Paolo, Buonamonesta Domenico.

In onore di Felice Giordano. — Lo scultore Goria, avendo ultimato un busto riuscitissimo del compianto geologo prof. Felice Giordano, lo ha esposto nel proprio studio a via Napoli, 65.

Il busto suddetto, fuso in bronzo, verrà collocato, a Campo Verano, sulla tomba modesta che la famiglia del compianto Giordano ha fatto su disegno dello stesso Goria.

Congresso universitario. — La Commissione incaricata di preparare i lavori per il Congresso universitario che avrà luogo il 4 febbraio ed al quale saranno invitati anche i professori, è composta degli studenti:

Alessandri G. — Arabia A. — Cherubini C. — Bodrero E. — Clarenzini A. — Ghisleni G. — Crispi L. G. E. — Jarach E. — Bartolini C. — Lucatelli G. — Majorana-Calatabiano D. — Partini F. — Positano-De Vincentiis V., Palmarocchi — Melilli G. — Mancinelli A. — Politi C. — Morino T. — Porciani A. — Menotti — Rosso C. — Sterbini G. — Manuzzi E. — Schiavi Tondi R. — Verdesi U. — Zanardi L.

Questa Commissione si suddividerà in sotto-Commissioni per lo studio delle varie questioni.

Nuovi procuratori — Tra i nomi dei giovani che ebbero le migliori votazioni nei recenti esami a procuratore, dobbiamo aggiungere con molto piacere, quello del giovane dottore in legge Ugo De Dominicis.

Al Senato di ieri — Raramente si è veduto un simile concorso non solo di senatori, ma anche di pubblico. Le tribune erano state prese tutte d'assalto. In una delle tribune riservata era stata orgazzinata una piccola *claque* ostile all'on. Giolitti; ne era capo il marchesino Berardi, *alias* il piccolo Ciociaro, il quale, non essendo più assessore comunale e neppure consigliere della Camera di commercio, ha trovato ieri un bel modo di occupare il suo tempo. Il marchese Monaldi non mancherà di trarne profitto nella prossima stagione dell'*Argentina*.

Il senatore Secondi, professore di oculistica all'Università di Genova, è giunto in Roma per prender parte ai lavori del Senato, e, come di consueto, ha preso alloggio all'Albergo Milano.

Sposalizio — Il comm. Ranzi, funzionando per lo Stato civile, ha unito l'altra sera, 11 dic., in matrimonio la signorina Adele Celli col signor Luigi Paperi. Assistevano quali testi della sposa l'on. deputato Cavagnaro e il cav. Campoli, e per lo sposo i signori Mazzetti e Roncalli. Dopo la cerimonia, una geniale riunione attendeva la comitiva in casa della sposa. L'amico Giuseppe Celli, padre della graziosa sposina, era festeggiatissimo.

Dopo la cerimonia religiosa, gli sposi partirono alla volta dell'incantevole riviera di Nizza, tra i più cordiali e simpatici auguri dei parenti ed amici delle due famiglie.

Caccia la volpe — La *Società Romana* informa che l'appuntamento di giovedì 15 corr. indetto a Ponte Salario, avrà luogo invece alle Vigne Nuove fuori Porta Pia strada a sinistra.

La serata all'*Argentina*. — Questa sera, martedì, alle 8 1\|2, avrà luogo al teatro Argentina un trattenimento di beneficenza a profitto della Cassa pensioni e vecchiaia della Società di M. S. fra il personale subalterno delle regie poste.

Il ministro Finocchiaro ha assunto l'alto patronato della *serata*, ed una rappresentanza di signore e di cittadini egregi fa parte della Commissione ordinatrice.

I dilettanti della Società Filodrammatica, col gentile concorso della signora Clotilde Vitaliani, reciteranno la commedia in 5 atti di Goldoni, *La donna di governo*.

Prima della commedia, il signor Domenico Bonacci (tenore) canterà la romanza di A. Rotoli: *La mia bandiera*. La musica della legione allievi carabinieri, gentilmente concessa, suonerà negli intermezzi uno scelto programma.

Scholasticon. — Oggi sono incominciate le prove e continua la distribuzione delle parti. In giorni arriveranno i vestiari da Milano.

In Vaticano — Il papa ha mandato la benedizione apostolica ai 72 padri della compagnia di Gesù che erano riuniti a Capitolo a Loyola. Il generale Martin, dopo che sarà ricevuto in udienza dalla Regina Reggente di Spagna, verrà in Roma ove conta di trovarsi pei ricevimenti di Natale in Vaticano.

— I vescovi prussiani hanno pubblicato una pastorale collettiva invitando i fedeli a festeggiare il giubileo papale.

— Si assicura che il vescovo di Anton, monsignor Perraud, sarà nominato cardinale.

— Nel convento di S. Callisto è morto il padre abate Bernardo Smith della Congregazione anglo-Benedettina.

— L'arcivescovo di Ferrara cardinale Giordani, sta molto meglio. La malattia che si annunziava grave per le immediate e assidue cure si è fermata ai primi sintomi. Ci telegrafano da Ferrara che ieri ha potuto assistere alle funzioni religiose in Duomo.

— Come risulta dal Bollettino ufficiale le offerte finora pervenute per la messa giubilare del Papa, ammontano a L. 116,634,18.

La Falconiera

Romanzo

DI

GUGLIELMINA VON HILLERN

(Prima versione italiana del Prof. *Domenico Ciampoli.*)

I suoi capelli erano pini coverti di neve; i suoi occhi erano blocchi di ghiaccio, la sua barba era di muschi verdeggianti, e le sue ciglia di liondenti dell'Alpe.

Sulla fronte avea per diadema l'arco sottile della luna, che illuminava dolcemente il suo pallido volto, e i suoi grandi occhi di ghiaccio, dai fantastici riflessi azzurri.

Il gigante fissò sulla giovinetta il suo sguardo freddo, trasparente, senza fondo; sotto questo sguardo il sudore si gelò sulla fronte di Wally, e le sue lagrime le rimasero come ghiacciuoli sulle gote, donde caddero ad una ad una, col rumore secco di perle cristalline.

Il vecchio accostò le sue labbra di pietra alla bocca di Wally, e questo lungo bacio, fè nascere come per incanto dalle rose alpine intorno alla bocca del gigante, divenuta tiepida ed umida di rugiada.

Al secondo sguardo che egli volse alla giovinetta, due ruscelli sgorgarono dai suoi occhi di ghiaccio.

Nell'istesso tempo le nere nuvolaglie si dissiparono, e un zeffiro primaverile corse per la gelida notte.

Murzoll, allora, schiuse le sue labbra e profferì queste parole, che risuonarono come il sordo muggito d'una valanga ruinante a valle:

— Tuo padre t'ha scacciata: io t'adotto quale mia figlia. La fredda pietra si commuove talora più facilmente d'un cuore umano. Tu mi piaci: sei della mia razza: in te son gli elementi che forman le rocce. Vuoi esser mia figlia?

— Sì — rispose Wally, stringendosi al petto sassoso del suo nuovo padre.

— Ebbene, resta con me; non tornar più fra gli uomini: ove son essi, là è lotta e dolore: qui solamente è pace.

— Ma Giuseppe ch'io amo — riprese Wally — non mi apparterrà mai?

— Lascialo — disse il vecchio — tu non lo devi amare. E' un cacciatore di camosci e le mie figliuole hanno giurato di perderlo. Vieni, io ti condurrò da loro acciò esse ti atrofizzino il cuore: altrimenti tu non potresti vivere nella nostra eterna pace.

Ciò detto egli la condusse attraverso immense volte ed interminabili gallerie, fino ad una gran scala tutta diafana, come fosse di cristallo: i raggi del sole penetrandovi si frangevano in milioni di scintille iridiate, e al di là delle limpide pareti, si vedevano il cielo e la terra, come in uno strano miraggio luminoso. In quella sala erano gruppi di fanciulle d'una bianchezza abbagliante, vestite tutte di ondeggianti veli di nebbie.

Erano le figlie del Murzoll, le fanciulle felici dell'Oetzthal, che giuocavano con gli agili camosci e si divertivano a rincorrerli.

Tutte si riunirono intorno a Wally quando il vecchio l'ebbe deposta sul suolo lucido come uno specchio.

Esse eran belle come angeli, con volti che sembravano di latte e sangue, ma guardandole più davvicino, Wally osservò non senza un brivido, che avean tutte gli occhi di ghiaccio come il padre loro, e che il bell'incarnato delle labbra e delle gote non era sangue, ma succo d'alpestri rose, e che esse eran fredde come neve congelata.

— Volete voi — disse il vecchio Murzoll — che costei resti qui? Io le voglio bene; ella ha la forza e la resistenza della roccia: ella sarà vostra sorella.

— Oh, come è bella! risposero le fanciulle ammirate. — Ha gli occhi di camoscio: ma il suo sangue è caldo, ed ella ama un cacciatore.... noi lo sappiamo.

— Ebbene — ordinò Murzoll — posatele le mani sul cuore, acciò ch'esso si immobilizzi con tutto l'amore che contiene, e che la fanciulla diventi, come voi, felice.

Immediatamente le fate si precipitarono su Wally, che risentì come il soffio impetuoso d'un uragano di neve.

Le loro mani fredde e le alabastrine, si stesero verso il petto della fanciulla, e a questa parve le battesse già più lentamente il cuore.

Con ambo le braccia Wally le respinse gridando:

— No: lasciatemi: io non voglio essere felice: voglio Giuseppe!

Le fate le risposero minacciose:

— Se tu torni fra gli uomini, noi uccideremo Giuseppe e ti getteremo con lui nell'abisso. Chiunque ci ha viste, non ha più il diritto di tornare nel mondo.

— Ebbene, gettatemi nell'abisso, ma lasciatemi il mio amore nell' anima. Sono pronta a soffrir tutto, ma non rinunzierò mai all'amor mio!

E con l'energia della disperazione, Wally si avventò contro una delle fanciulle felici, e impegnò una lotta con lei.

Oh, prodigio! La fragile creatura si spezzò fra le sue braccia, e non le lasciò tra le mani che acqua e neve.

Nel medesimo tempo la luce del giorno si spense, e tutto restò immerso in un grigio crepuscolo.

Wally si trovò sulla roccia nuda.

Un'aspra brezza gelata le soffiava in volto, e invece delle « Felici » ella non vide che vapori biancastri ondeggianti intorno a lei, come trascinati nel vortice d'una sarabanda sfrenata.

Sulla sua testa la pallida faccia di Murzoll la guardava cupamente di tra le nuvole, e con voce tuonante il vecchio esclamò:

— Tu ti sei messa in lotta contro gli uomini e gli Dei: il cielo e la terra ti saranno nemici. Sventura a te!

Poi tutto sparve.

Wally si destò.

Il freddo vento della sera la sferzava, penetrando attraverso le fenditure.

Ella si stropicciò gli occhi, tutta palpitante ancora per lo spaventevole sogno.

Ci volle del tempo prima che riconoscesse il luogo ove si trovava, e prima che potesse distinguere la realtà dalle chimere della sua mente addormentata.

Quelle strane visioni le avevano lasciato come un brivido nell'ossa: ell'era fremente, smarrita.

Si levò dal suo giaciglio, e macchinalmente chiamò Klettenmaier, poi uscì dalla capanna per cercarlo.

Era una bella e limpida sera; le nubi s'erano dileguate, ma l'aria in quell'ora vespertina era fredda e pungente sulla montagna.

Wally corse in tutte le direzioni sperando rintracciare il sordo, ma non trovò che il mucchio di legna di pino che egli aveva fatto per lei.

Allora la fanciulla si ricordò di quanto il vecchio servo le aveva detto:

— Forse me ne andrò mentre tu dormi ancora.

Egli avea fatto così: non aveva atteso il suo risveglio.

Oh, era male averla abbandonata durante il suo sonno.

Tutto era tanto triste, tanto deserto intorno a lei!

Potevano essere le sei; l'ora in cui si portava da mangiare alle vacche alla fattoria.

Le bestie più affezionate a Wally, certo dovean guardare impazienti se la loro padrona arrivava col pane e col sale come di consueto.

Il seguito in quarta pagina.

Padre Simpliciano giornalista — P. Simpliciano è, com'è noto, il fondatore e direttore dell'Ospizio per quelle creature poco fortunate o molto disgraziate che hanno per protettrice Santa Margherita da Cortona. E' un'istituzione, che coi tempi che corrono, dà risultati notevoli, e non abbastanza apprezzati, tanto dal lato morale come da quello igienico.

A rafforzare un po' le risorse dell'Istituto, cui dedica tutta la sua esistenza, Padre Simpliciano ha pensato di far uscire col primo dell'anno un Bollettino interessante per gli studiosi di fisiologia, per le madri di famiglia e per gli educatori. Inviare per tutto l'anno 5 lire a Padre Simpliciano, al quale auguriamo, come colleghi, molti abbonati per la sua veramente filantropica istituzione.

Onoranze a Giosuè Carducci. — In occasione del capo d'anno alcuni ammiratori offriranno al Carducci, su elegante pergamena, l'ode indirizzatagli da Guido Fortebracci nella *Rassegna Nazionale* (16 dicembre), I fregi son disegnati da Giuseppe Cellini.

L'onestà di una guardia — Artidoro Gennari, guardia di finanza, trovò per via un orologio d'oro di molto valore, da signora, e si affrettò a consegnarlo alla questura.

Qui andò a reclamarlo la proprietaria e, lietissima di averlo ritrovato, volle lasciare 25 lire di mancia alla onesta guardia.

Ma il Gennari assolutamente rifiutò di prenderle ed alle insistenze della signora, finì col ritenere le 25 lire, ma, destinandole a scopo di beneficenza, le fece pervenire al padre Semplicîano, pel filantropico istituto delle ravvedute a Santa Sabina.

All'atto esemplare della brava guardia ogni elogio è superfluo.

Grave ferimento — Un ragazzo di 18 anni, certo Vincenzo Polidori di Pianella, avuta questione con tal Luigi Passaglini di anni 37, da Margiano, lo aspettava all'uscita dell'osteria di Maria Sora, fuori porta Maggiore, e piombatogli addosso all'improvviso, gli piantava tutto un lungo coltello nel fianco sinistro.

Il disgraziato Passaglini condotto all'ospedale venne dichiarato in imminente pericolo di morte.

Il diciottenne uccisore venne arrestato.

Nota solita — Ieri è stato tal Brazzi Gioacchino di anni 24, romano, che nella propria abitazione a via Sistina 142, tentò suicidarsi, dandosi sul petto un colpo di trincetto. Non riuscì però che a prodursi una leggera ferita, guaribile in una diecina di giorni. Causa, si ritiene, siano dispiaceri di famiglia.

Vendetta. — Ieri sera, in piazza dei Quiriti, certo Angelo Camponeschi attese una tale Novelli Concetta d'anni 32 da Velletri, già sua amante, mentre rincasava al palazzo Castani, accompagnata da un suo figliuolo, e le gettò in faccia dell'acido solforico. Alle grida della poveretta, accorse gente.

Condotta a San Giacomo, le si riscontrarono gravissime ustioni, in seguito alle quali perderà probabilmente la vista. Anche il figliuolo, alla sua volta colpito dal tremendo liquido, versa in grave stato. Il Camponeschi, compiuta la sua vendetta, prese il volo.

Brutalità — Fra un sellaio, certo Bertinelli, ed il ragazzino undicenne, Alfredo Capuana, corsero parole, in via Santa Lucia in Selci, e relativi scapaccioni, a danno, naturalmente del ragazzo, contro il quale il sellaio, pare incredibile! usò anche il coltello, producendogli una ferita alla guancia sinistra, giudicata guaribile in 10 giorni.

Coltellate. — Al viale Principessa Margherita, il cacciatore Raffaele Colcin, di anni 48, da Roma, per vecchi rancori, venne a questione con un individuo — che disse di non conoscere — e dal quale ebbe due coltellate al petto. All'ospedale di S. Antonio, ove venne accompagnato, fu dichiarato guaribile in 8 giorni.

Tiro fallito. — Il calzolaio Vincenzo Filippone, di anni 23, da Pianella, iersera alle 10 e mezzo, passando per via Principe Amedeo, fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale tentò strappargli l'orologio. Avendo il Filippone opposto resistenza, l'altro gli assestò una bastonata alla testa, che gli produsse ferite guaribili in 10 giorni.

Effetti del vino. — Stanotte, verso il tocco, un ubbriaco, passando per piazza di Montecitorio, urtò violentemente la sentinella — un bel bersagliere — di fazione alla porta del corpo di guardia. Il soldato respinse l'ubbriaco, ma avendo il medesimo apposto resistenza, chiamò all'armi, ponendosi, intanto, sulle difese.

Uscito il picchetto, l'ubbriaco venne arrestato.

Arresti e contravvenzioni. — Nota delle ultime 24 ore:

Arresti 8: per oltraggi agli agenti 4, per giuoco d'azzardo 1, per porto d'armi vietato 1, per misure di P. S. 2. — Contravvenzioni 14: ad esercenti 6, per offesa al buon costume 8.

Vennero inoltre arrestati, per chiassi e baruffe in una casa che non si nomina: Alessandro Bendia d'anni 20, romano, carrettiere, Costantino Sambroni di 23, il barbiere di via Monserrato 17, Ernesto De Filippi e certo Filippo Giansanti diciottenne, tutti pregiudicati.

In via degli Equi le guardie acciuffarono certo Augusto Alimenti di anni 23, da Foligno, riconosciuto per uno degli autori dell'audace rapina compiutasi giorni sono a danno del caschcrino Venanzio Micci, sotto l'Arco di Santa Bibiana.

In via Borgo Nuovo, infine, venne arrestato il fabbro Domenico Fierdagigli di anni 35, da Borgo Velino. Costui trovato nel caffè Alegiani il maresciallo di P. S. Simongelli, col quale, pare, avesse qualche rancore, lo percuoteva brutalmente in viso. Mentre le guardie lo conducevano in arresto, l'inferocito fabbro opponeva accanitissima resistenza, menando a dritta e a manca, calci, pugni e morsi!

Disgrazie. — Il bambino Avvisati Pasquale di anni 7, in piazza Vittorio Emanuele venne investito dal carro di Giambattista Raggi, riportando ferita alla testa, guaribile in 7 giorni.

— Marchetti Nicola, d'anni 60, da Castelnuovo di Porto, nella farmacia Chimenti, in via Cavour, non essendosi accorto che era aperta la botola della cantina, cadde per le sottostanti scale, producendosi una grave ferita alla testa.

— Lo stallino Quaranta Giuseppe, di anni 27, da Campobasso, in via Celimontana, venne investito da un carro che gli passò sul piede sinistro.

— Fuori porta S. Giovanni, il vaccaro Marani Antonio, avendogli preso la mano un cavallo che conduceva a mano, cadde riportando ferite alla testa ed alla faccia.

— Il falegname Lamura Francesco, di anni 42, da Chieti, in piazza Barberini n. 51, cadde dal secondo piano nell'interno della scala, riportando frattura al braccio sinistro e ferite alla testa guaribili in 30 giorni.

— Fuori la porta Cavalleggeri, il carrettiere Giuseppe Dariozzi, di anni 40, da Roma, venne investito dal proprio carro e riportò una ferita alla testa guaribile in 15 giorni con riserva.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

STAGIONE INVERNALE ALL'ARGENTINA

Pubblichiamo il programma della stagione di Carnevale che avrà luogo in questo teatro:

OPERE:

Loreley, opera-ballo in 3 atti di G. D'Ormeville ed A. Zanardini, musica del Catalani, nuova per Roma;

Lohengrin di Wagner;

Ufrida, opera in due atti ed un prologo del maestro Lozzi (nuovissima);

Trovatore di G. Verdi;

Lucrezia Borgia di G. Donizetti;

Un ballo in maschera di G. Verdi;

Cecilia, opera in 4 atti del maestro Orefici (nuova per Roma).

PERSONALE ARTISTICO:

Prime donne: A. Bonner, Damerini, V. Mendioroz, I. Sambo, R. Sala.

Tenori: G. Durot, F. Marconi e F. Tamagno.

Baritoni: L. Fumagalli, A. Arcangeli.

Bassi: V. Navarrini, R. Nannetti, R. Tronti.

Altri artisti: Adele Sporeni, G. Gironi, F. Calcatelli.

Maestri concertatori e direttori d'orchestra: Cav. Gialdino Gialdini ed Ernesto Boezi.

Maestro sostituto: Molaioli Lorenzo.

Altro maestro: Nuti Enrico.

Maestro dei cori: V. Molaioli.

La prima rappresentazione avrà luogo lunedì 26 colla **Loreley** eseguita dalle signore Mendioroz e Bonner e dai signori Durot, Arcangeli e Navarrini.

Prezzi d'abbomento
per sole 30 rappresentazioni.

Palchi	prim'ordine	L. 1800
»	second'ordine	» 2000
»	terz'ordine	» 1000
»	quart'ordine	» 700
»	quint'ordine	» 500

Poltrone abb. intero L. 240; mezzo abb. lire 144, compreso l'ingresso.

Sedie abb. intero L. 120; mezzo abb. L. 77, compreso l'ingresso.

Nazionale. — Stasera altra replica dell'*Appigionasi* preceduta da *Per vanità* di G. Traversi.

La compagnia Beltramo, venuta ad amichevole accomodamento coll'impresa di Cagliari, dove era scritturata per il carnevale, si è riconfermata per detta stagione in questo teatro.

Valle. — Ancora *Gli spettri* che stasera si replicano.

Quirino. — Il comm. Girardo stasera eseguirà la *Decapitazione*, spettacolo *à sensation*.

Rossini. — A furia di improvvisare stornelli C. Giordani nel *Testamento di padron Checco* passerà alla posterità.

Stasera replica e domani Pippo Tamburri dà il suo spettacolo d'onore: per ora non diciamo di più perchè...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — *Donna di governo* ore 9.
Nazionale — *Appigionasi!* - Ore 9.
Valle — *Gli Spettri* - Ore 9.
Quirino. — Spettacolo vario Ore 9.
Rossini — *Il testamento di Padron Checco* - ore 9.
Metastasio — *La gemma del sole* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Sua Maestà il Re si è recato ieri a caccia nella real tenuta di Castel Porziano.

E' arrivato da Napoli il sotto-segretario alle finanze, on. Lanzara.

Il Senato di ieri.

Grandissima aspettazione. I banchi dei senatori sono tutti popolati. Le tribune, non esclusa quella del Corpo diplomatico, sono affollate; moltissime signore.

La Camera dei deputati ha mandato una numerosa rappresentanza.

Dopo la convalidazione dei nuovi senatori Martini Tommaso e Rosazza Federico, ed il giuramento di parecchi altri, ha la parola il senatore Guarneri per svolgere la sua interpellanza sulla nomina dei senatori.

Il suo discorso, ricco di citazioni inglesi, è breve e si può riassumere nel concetto che il Governo ha errato nella nomina e per il numero degli eletti e per il metodo, mancando di riguardo al Senato.

Gli risponde efficacemente il Presidente del Consiglio, dimostrando che il numero non è eccessivo per uno Stato di 30 milioni, che non è eccessivo il rapporto tra le varie categorie, dalle quali i senatori possono essere tratti e che il Governo, lungi dall'essere venuto meno ai suoi doverosi riguardi verso il Senato, ha creduto di tutelarli facendo precedere la nomina alla riunione dei comizi elettorali politici.

Dopo breve replica del senatore Guarneri, che insiste specialmente sulla questione del numero, parlano ancora gli on. Vitelleschi e Pierantoni, rincalzando le argomentazioni dell'interpellante e conchiudendo, come egli aveva conchiuso, essere poco soddisfatti delle dichiarazioni avute.

Esaurita l'interpellanza, senza che da alcuna parte fosse presentata qualche mozione, la seduta fu levata.

La Camera di ieri.

Svolte le solite interrogazioni d'ogni principio di seduta, la Camera riprese ed esaurì la discussione del bilancio dell'interno.

La discussione, da parte del governo, venne sostenuta dal sotto-segretario di Stato, on. Rosano, essendo l'on. Giolitti occupato nell'altro ramo del Parlamento.

L'on. Roux venne eletto relatore della Commissione che esamina il progetto: « Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione. »

Gli Uffici, stamane, prenderanno in esame i progetti: « Applicazione di protocolli per la modificazione della Convenzione internazionale sulla proprietà industriale, firmati a Madrid il 14 e 15 aprile 1891 » — « Estensione ad altri volontari delle disposizioni della legge 28 giugno 1885. » — — « Modificazione alla legge per la concessione di assegni vitalizi ai veterani delle guerre 1848-49 e pensione ai superstiti della spedizione Agnetta. »

Vari Uffici debbono inoltre proseguire nell'esame dei disegni di legge: « Provvedimenti per gli infortuni sul lavoro » — « Istituzione dei Collegi di Probi-viri » — « Sulla polizia delle miniere, cave e torbiere » — « Estensione al Consiglio di Stato e alla Corte dei conti delle disposizioni dell'art. 202 del Regio decreto sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865. »

Stato maggior generale.

Il *Bollettino Militare*, che verrà, probabilmente, pubblicato stasera, avrà, fra altre, le seguenti disposizioni che riguardano il movimento dello Stato maggior generale:

Il tenente generale cav. Roberto Morra di Lavriano della Montà, comandante il VII Corpo di armata (Ancona) passa al comando del X Corpo (Napoli); il tenente generale Emilio Ponzio Vaglia, comandante la Divisione di Firenze (15ª), passa al comando dell'XI Corpo d'armata (Bari); il tenente generale Fiorenzo Bava Beccaris, comandante la divisione di Roma (17ª), passa al comando del VII Corpo d'armata (Ancona).

— I seguenti tenenti generali, comandanti di divisione, sono traslocati:

Mocenni nob. Stanislao, da Perugia (18ª) a Roma (17ª).

Pelloux Leone, da Brescia (6ª) a Torino (1ª).

Tournon Ottone, da Ravenna (12ª) a Firenze (15ª).

— I seguenti comandanti di brigata sono nominati comandanti di divisione:

Brunetta d'Usseaux conte Enrico a Torino (1ª).

Orero Baldassare a Brescia (6ª).

Santarelli Giovanni a Chieti (14ª).

Bosco di Rufino Federico a Ravenna (12ª).

— Sono promossi tenenti generali i seguenti maggiori generali:

Ottoli-Fasola Alessandro, ispettore armi e fabbrica d'armi.

Besozzi Giuseppe, comandante la divisione di Cuneo (4ª).

Saletta Tancredi, comandante la scuola d'appl. art. e genio.

Bigotti Lorenzo, comandante la divisione di Padova (10ª).

Rugiu Antonio, comandante la divisione di Livorno (16ª).

Baldissera Antonio, comand. la brigata Calabria.

Duraud de la Penne march. Luigi, comandante terr. gen. Piacenza.

Boido Giovanni, ispettore art. da campagna.

— Sono nominati maggiori generali i colonnelli: Parodi Fortunato, direttore terr. gen. a Messina, destinato al comando terr. gen. a Spezia e Duboin Giacinto, comand. 1° regg. genio, destinato al comando della brigata Parma.

Onoranze a Kossuth.

(S) **Torino**, 12. — La Commissione Ungherese, composta di otto persone, fu presentata a Kossuth dal deputato Helfi.

Il rappresentante del Municipio di Pesth, gli ha consegnato il diploma di cittadino onorario di Pesth, accompagnandolo con un discorso.

Kossuth, gratissimo, ha ringraziato.

La Commissione fu invitata da Kossuth a *déjeûner*.

La salute di Kossuth è sempre soddisfacente.

Notizie d'Africa.

(S) **Massaua**, 12 — I primi risultati del raccolto nel podere sperimentale impiantato ad Asmara per conto del Governo dall'on. Franchetti, sono notevoli e sono i seguenti:

Orzo indigeno, misto con poca avena indigena. Superficie: un ettaro in terreno ciottoloso e poco profondo. Seme sparso: chilogrammi 78. Raccolto: chilogrammi 1003, cioè 12 1/2 semente e 10 quintali per ettaro.

Lenticchie. Superficie: metri quadri 1000. Seme sparso: chilogrammi 2. Raccolto: chilogrammi 101, cioè 50 semente e 10 quintali per ettaro.

Favetta di Napoli. Superficie: metri quadri 1000. Seme sparso: chilogrammi 16. Raccolto: chilogrammi 266, cioè 16 1/2 semente e 26 1/2 quintali per ettaro.

Frumento indigeno (varietà mista). Superficie: metri quadri 4000. Seme sparso: chilogrammi 37. Raccolto: chilogrammi 1216, cioè 32 1/2 semente e 30 quintali per ettaro.

I terreni furono concimati.

Si aspettano i risultati dei raccolti non ancora compiuti e misurati per i frumenti italiani e talune varietà di biade nel podere di Asmara, e per tutti i prodotti nei nuovi poderi sperimentali di Godofelassi e di Gura.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto in data 20 novembre, col quale viene concesso a titolo gratuito, a Mohamed Egel del fu Egel Alì, di Archico, per la durata di cinque anni, a decorrere dal 1. giugno 1892 ed alle condizioni specificate nell'atto firmato dal deputato in missione e ratificato dal Governatore, un terreno posto a S-O del campo militare di Archico, della superficie di metri quadrati 7327,32, a scopo di coltura d'ortaggi.

R. Navi armate.

La *Città di Milano* è giunta a Suez e ne è partita l'11 corrente.

INFORMAZIONI ESTERE

La Conferenza monetaria.

(S) **Berlino**, 12. — I delegati tedeschi alla Conferenza internazionale monetaria di Bruxelles ricevettero istruzione di non consentire a proposte che possano compromettere l'autonomia della Germania sopra il terreno monetario e di dichiarare che la Germania è soddisfatta del suo sistema monetario e non ha alcuna ragione di abbandonarlo avendo essa una situazione monetaria migliore di tutti gli altri grandi Stati.

(S) **Bruxelles**, 12. — La Commissione tecnica della Conferenza monetaria tenne oggi una lunga seduta, esaminando i progetti di William Houldsworth e Allard.

Il delegato francese de Foville presentò una nuova proposta.

Un colloquio con Bismarck.

(N) **Parigi**, 12, 3,20 pom. — Il principe di Bismarck, intervistato da un redattore del *Matin*, parlando del noto dispaccio d'Ems, ripetè ciò che aveva sostenuto in colloqui anteriori con Max Harden Blumen e che è stato sostenuto dalle *Hamb. Nachrichten*, ossia che egli aveva il diritto di cangiare la redazione del dispaccio di Re Guglielmo, sull'incidente Benedetti, abbreviandolo per renderlo più chiaro e categorico.

Il principe dichiarò che non vi introdusse alcuna parola che non fosse scrupolosamente vera.

A proposito della Russia Bismarck disse che la Germania non ha alcun interesse di occuparsi delle faccende della Russia nei Balcani, ma ha il massimo interesse di vedere i russi alle prese cogli inglesi.

Misure sanitarie.

(S) **Sofia**, 11. — Secondo le decisioni prese dal Consiglio sanitario, i viaggiatori dell'*Orient-Express* saranno sottoposti ad un'osservazione medica a Tsaribrod e, accompagnati da un medico, proseguiranno per Mustafà-Pascià senza discendere in Bulgaria.

Tutti i viaggiatori che intendono fermarsi in Bulgaria saranno sottoposti a Tsaribrod ad una osservazione di 24 ore.

Gli altri provvedimenti sanitari contro le provenienze dalla Russia, Serbia, Rumania, Turchia ed Austria-Ungheria sono sensibilmente attenuati.

Francia e Marocco.

(S) **Londra**, 12. — Il *Times* ha da Fez:

« Il ministro plenipotenziario di Francia, conte d'Aubigny, stabilì col Sultano del Marocco eccellenti rapporti personali, ma senza ottenere tutti i vantaggi politici che sperava. »

Il nuovo gabinetto spagnuolo,

(S) **Madrid**, 12. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di prorogare, oggi, le Cortes.

(S) **Madrid**, 12. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, ha oggi letto alle Cortes il decreto che le proroga.

Alla Camera dei deputati e al Senato la seduta venne tolta al grido di *Viva il Re! Viva la Regina Reggente!*

Il corrispondente madrileno dello *Standard* dice che il signor Sagasta scioglierà la Camera e fisserà le elezioni generali ad una data prossima, acciocchè le Camere possano essere convocate abbastanza presto nel 1893 per votare il bilancio e i provvedimenti finanziari prima del 30 giugno.

Il signor Sagasta si proporrebbe di seguire una politica democratica moderata negli affari interni della Spagna, stretta neutralità nella politica europea.

Sulla questione delle tariffe, egli rovescierà la politica protezionista del signor Canovas, concludendo possibilmente dei trattati di commercio coi paesi americani ed europei e specialmente coll'Inghilterra, colla Francia e colla Germania.

FRANCIA

(N) **Parigi**, 12, 5,10 pom. — Il tribunale civile dichiarò la Società Decauville in liquidazione e nominò un liquidatore.

La questione di Panama.

(S) **Parigi**, 12. — Il consigliere della Corte di Cassazione, Tonon fu nominato procuratore generale in sostituzione di Quesnay de Beaurepaire.

(S) **Parigi**, 12. — La commissione incaricata di riferire sulla proposta di Pourquery de Boisserin intesa a rinforzare i poteri della Commissione d'inchiesta sull'affare del Panama malgrado il parere del Guardasigilli Bourgeois, il quale dichiarò che tale proposta era incostituzionale ed inutile, approvò l'articolo primo che autorizza la commissione d'inchiesta a deferire il giuramento con sanzioni penali contro la falsa testimonianza e le denuncie calunniose.

(N) **Parigi**, 12, 5 pom. — Un articolo del *Figaro* parla delle intimità delle relazioni tra Rouvier, Sarrien e Clémenceau con Cornelio Hertz, il banchiere che ha ricevuto forti somme per l'affare del Panama.

(S) **Parigi**, 12. — *Senato.* — Lascombè interpella lungamente sulla attitudine del Governo riguardo la Commissione d'inchiesta parlamentare per l'affare della Compagnia del Canale di Panama.

Il ministro della giustizia, Bourgeois, crede si dovessero comunicare alla Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare della Compagnia del Canale di Panama, tutti i documenti dell'incartamento giudiziario, onde far luce completa. Il Governo aiuterà la Commissione d'inchiesta a fare completa luce sull'affare, senza mai uscire dalla legalità.

Il presidente del Consiglio, Ribot, dice che, di fronte all'irrompere generale delle calunnie, l'inchiesta è oggi un dovere dei poteri pubblici. La Repubblica è abbastanza forte per fare luce completa, ma bisogna che il Parlamento aiuti il Governo a fare comprendere al paese che la Repubblica non è in pericolo.

Challemel-Lacour presenta un ordine del giorno di fiducia sulle dichiarazioni del Governo, il quale è approvato con 228 voti contro 14.

ORIENTE

(S) **Costantinopoli**, 12. — Contrariamente alla notizia pubblicata ieri dal *Times*, è assolutamente infondato che le popolazioni dell'Hedjas siano irritate contro i funzionari turchi. La tranquillità e l'ordine sono invece perfetti in quella regione.

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra**, 12, 4,55 pom. — Dispacci da Nuova York registrano la voce secondo la quale un cuoco, istigato dagli scioperanti delle officine Carnegie, cercò di avvelenare gli operai che continuarono a lavorare, ed i soldati che proteggevano le officine. Vi sarebbero sei morti. Sono stati fatti parecchi arresti.

Movimento della navigazione.

Il *Kaiser Wilhelm II*, del *Norddeutscher Lloyd*, è qui giunto alle ore 8 ant. proveniente da Genova.

Borse e Mercati

Roma, 12 dicembre 1892.

Ad eccezione delle Condotte che ebbero un discreto numero di affari, tutto il resto fu negletto e in chiusura piuttosto debole.

La Rendita da 97,35 cede gradatamente a 97,25 in chiusura.

Le Generali negoziate a 351,50 chiudono 351 circa.

Il Mobiliare con pochissimi affari si tenne a 516,50.

Il Risanamento pagato 149 e 149,50 chiude 149.

Poche Azioni Immobiliari si scambiarono sui prezzi di 145 a 147.

Le Condotte con gli onori della giornata sulla conclusione del Prestito Obbligazioni di Cinque milioni, esordiscono 398 per chiudere 402.

Gas 882 e 885 — Acqua 1195 nominali — Omnibus 179 — Banca Romana 1015 prezzo fatto — Meridionali 661 a 662 — Mediterranee 540.

Cambi senza variazione: Francia 103,65 — Londra 25,87.

Ore 6,30. — Deboli su Parigi.

Rendita 97.17 a 97,15 — Generali 349 — Mobiliare 513,50 a 512 — Meridionali 661 — Mediterranee 540 — Condotte 401 — Immobiliari 147 — Omnibus 179 — Risanamento 147 — Banca Romana 1018 — Acqua Marcia 1195 — Gas 884.

BORSE ITALIANE. — 12 dicembre 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 32	97 17	97 20	97 35
Id. fine.	— —	97 30	97 32	— —
Az. B. Naz.	1340 —	— —	1340 —	— —
» Mobiliare.	518 —	— —	515 —	515 —
» B. Generale	— —	351 —	— —	— —
» ferr. Medit.	539 1/2	541 —	539 50	— —
» » Merid.	660 —	662 —	661 —	661 —
» B. di Torino	— —	— —	432 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	93 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	145 —
» Tiberina.	— —	— —	80 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	89 —	— —
» Nav. Gen.	325 —	832 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	223 —	226 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	296 —	— —	— —
id. Merid.	— —	303 50	— —	— —
Ist. It. Ita. 4 %	— —	489 75	— —	— —
» » 4 1/2	— —	499 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	103 65	103 67	103 62	103 65
Berlino id.	128 10	128 05	— —	— —
Londra a 3/m	26 06 1/2	— —	25 85	25 86

Parigi, 12, 3,8 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0/0 amm.	— —	99 00	— —
» 3 0/0 perp.	100 05 (a)	99 72	99 65 99 58
» 4 1/2 0/0	— —	105 37	— —
italiana 5 0/0	93 75	93 60	93 52
turca	22 05	21 97	21 92
spagnuola	64 1/2	64 47	64 1/4
russa nuova	— —	96 35	— —
portoghese	22 3/4	22 7/16	22 48
ungherese	— —	96 11/16	96 68
Egiziano 6 0/0	497 1/2	497 1/2	497 18
Banca di Parigi	691 —	682 50	— —
Banca di Sconto	— —	170 —	— —
Banca Ottomana	— —	599 3/8	596 87
Credito Fondiario	— —	1070 —	— —
Azioni di Suez	— —	2668 —	— —
Azioni Panama	22 3/4	22 7/16	— —
Lotti Turchi	— —	9150 —	9150 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	633 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 3/16	— —
su Londra	— —	25 14	— —
su Madrid	18 75	— —	16 15
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 99 57 99 67.

(N) **Parigi**, 12 5 pom. — (Fonte francese) Apertura sostenuta; ma ben presto la rendita francese ribassa sensibilmente, provocando un ribasso anche negli altri valori.

Tale ribasso proviene da un articolo del *Figaro* relativo agli affari del Canale di Panama.

La speculazione teme nuove accuse concernenti certi personaggi politici. Chiusura debole.

(N) **Parigi**, 12, 10,35 pom. (fonte italiana) — Votazione odierna accentua malumore 99,52 — 25,50 — 47,25 — 70,10 — 93,47 — 30,50 — 47,25 — 632,50 — 21,95 — 596,87 — 418,12 — 64,25 — 50,50 — 1,25 — 2243.

Vienna, 12 ferma	10	12
Mobiliar.	312 25	312 87
R. aust. oro	116 10	116 20
Id. carta	97 30	97 40
N.i d'oro	9 57	9 57 1/2
C. Londra	120 25	120 20

Londra, 12 chiusura	10	12
I. n. Cons.	97 3/8	97 5/16
Italiana	93 1/4	93 —
Turca	21 13/16	21 3/4
Egiziano	98 3/4	98 5/8
Argento.	38 3/8	38 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 35,000

Berlino, 12 debole	10	12
Italian. c.	92 70	92 60
fine m.	92 50	92 40
Mediter.	108 80	108 40
Rublo	202 70	202 80
C. a 3 mesi	20 24	20 24

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 1/2 p. 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 dicembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 12 dicembre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . balle N. 2000
TENDENZA riservata per f. dicembre » [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. 30000
TENDENZA riservata Prezzo per f. dicembre 99.50

Strutto - Vendita del giorno . . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 54,

New-York, 12 dicembre Petrolio St. White . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » [illegible]

Parigi, 12 dicembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	25	[illegible]	10	calma
Avena	18	80	18	75	calma
Olio di colza	47	25	47	75	calma
Spiriti	46	25	46	75	debole
Zucchero raffinato	106	—	106	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 12 dicembre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

La Falconiera

Ma ahimè! la buona padrona era all'Holhjoch e niun essere animato era vicino a lei.

Che silenzio di morte! Che tristezza!

Wally non sapea farsi un'idea di ciò che sentiva in quella spaventosa solitudine.

Aggirandosi così per la montagna, ella giunse in un punto ove uno spettacolo grandioso e nuovo le si parò dinanzi.

Alla luce dorata del sole morente, le immense catene del Tirolo si vedean nitide e chiare fino all'estremo limite dell'orizzonte.

Dalle più vicine alle più lontane dalle più alte a quelle meno elevate, le montagne tutte si delineavano con straordinaria purezza di contorni, simili quasi ad enormi cavalloni di un mare in tempesta.

Le valli fiorite, ricche di ville e casolari, si stendeano in basso lungo i baluardi nevosi, e la fanciulla fu colta da un'inesprimibile nostalgia, al pensiero delle sue care compagne natali, che ella vedea sparire a poco a poco nell'ombre plumbee e mute della sera.

Il sole già scomparso dietro le vette lontane, avea lasciato tra le nubi di viola ad occidente delle lunghe striscie di porpora: il pallido disco della luna sorgeva intanto, e disputava l'impero del cielo agli ultimi raggi dell'astro del giorno.

Nelle valli era già notte: qua e là cominciava a brillare qualche lumicino, appena visibile da quell'altezza.

A quest'ora le laboriose compagne di Wally andavano a riposare, ed ella involontariamente invidiava i lor tetti ospitali ed il caldo focolare.

Forse mezzo assopite le fanciulle ascoltavano ancora i ritornelli degli innamorati sotto la finestra. Wally solamente, non avea persona che l'amasse intorno o lei: ella era bandita dal mondo, abbandonata senza difesa a tutti i pericoli, non avendo per ripare che un informe mucchio di pietre, attraverso il quale il vento soffiava peggio che all'aperto.

— Oh padre mio! Padre mio! — esclamò la fanciulla — Come hai cuore di trattarmi così?

Il sibilo della tramontana rispose solo alla sua voce.

Il disco della luna continuò la sua via pel firmamento, innalzandosi lento e solenne; le striscie di porpora perdettero a poco a poco il loro colore, non proiettando più all'orizzonte che riflessi aranciati; i contorni delle montagne divennero confusi, e parve nell'ombra crescente, che le cime toccassero il cielo.

Il vicino immediato di Wally, il gigantesco Similann prese a guardare la fanciulla con ansia minacciosa; poi tutte le alte vette, ad una ad una, fissarono piene d'ostilità l'audace creatura che si permetteva di spiare i segreti della lor vita notturna.

Si sarebbe detto che dopo l'arrivo della fanciulla, esse fossero divenute tutte immobili e mute come una società misteriosa che taccia improvvisamente, al sopravvenire d'uno straniero.

Sì certo: isolata in mezzo a quella cupa e rigida natura, perduta su quelle altezze inaccessibili, lungi da ogni essere umano, la poveretta rassomigliava davvero ad una intrusa fra quella strana compagnia di nuvole e di ghiacciai, che l'accoglieva con un silenzio misterioso e sinistro.

Un'angoscia mortale, l'angoscia dell'abbandono, le strinse il cuore. Le sembrò d'un tratto di precipitar dall'altezza ove si trovava e di perdersi nello spazio infinito.

Istintivamente ella implorò aiuto, e si aggrappò con uno sforzo disperato alla roccia, premendo contro la gelida pietra il suo petto ansante.

Che avvenne in lei allora?

Non riuscì mai a spiegarlo.

Quella roccia sulla quale ella avea stretto il suo giovine cuore pieno di febbre e di affanno, sembrò esercitare su lei un'arcana influenza.

In un istante ella sentì svanir dall'anima ogni umana debolezza, e si rialzò forte e insensibile, come una vera figlia di Murzoll.

V.

La Luckard.

Quando il giovane pastore venne in capo ad otto giorni col bestiame, ebbe quasi paura all'aspetto di Wally, tanto era selvaggio.

— Tuo padre — le disse egli — ti chiede se ne hai abbastanza di questa vita, e se sei pronta ad adempiere al tuo dovere.

— Di' a mio padre — rispose la fanciulla sorridendo amaramente — che mi lascierei piuttosto divorare brano a brano dagli uccelli di rapina quassù, che far cosa alcuna, per piacere a chi mi ha esiliato su questa cima.

Tale fu fino a nuovo ordine l'ultimo messaggio scambiato fra padre e figlia.

Non appena Wally ebbe intorno a sè la sua piccola gregge, unicamente composta di pecore e capre, non essendovi a quelle altezze pascoli bastanti pel grosso bestiame, ella ritrovò la sua vecchia energia, e la montagna non le fece più paura. In mezzo ai suoi protetti non era più sola: avea di nuovo cure e pensieri, e sfuggiva così all'inazione che la società del fedele avvoltoio non riesciva a bandire, inazione che la rendea quasi disperata, e l'abbandonava a mille tristezze. La fanciulla si abituò dunque man mano alla sua solitudine, e finì col trovarci una specie di fascino.

L'andamento della vita quotidiana, con le sue tirannie grandi e piccole, annoia e deprime le nature elette: qui al contrario Wally potea spiegare all'infinito le ali dell'anima sua: ella aspirava la libertà a pieni polmoni: nessuno le era vicino per contraddirla, o opporre alla sua, un'altra volontà.

All'idea d'essere la sola creatura pensante a molte leghe all'ingiro, ella si sentì ogni giorno più, come regina su un trono solitario e sublime: e credette regnare sull'immenso e silenzioso impero che abbracciava con lo sguardo.

Dall'alto della sua vetta, la fanciulla finì per considerare con occhio di sdegnosa compassione gl'infelici che si agitavano laggiù nei vapori terrestri; quegli infelici, corrosi da mille cupidigie, e spinti ad agire da meschini interessi ed avidi calcoli.

Alla nostalgia succedette in lei un disgusto segreto.

Là, sotto i suoi piedi, tutto era lotta, tormento, malvagità, mentre qui — Murzoll aveva detto il vero nel sogno — qui, nel purissimo elemento del ghiaccio e della neve, in quest'atmosfera limpida, non offuscata dal fumo del mondo, nè contaminata dalle basse passioni umane, era la pace e la innocenza.

In mezzo alle montagne gigantesche e severe, che dapprima l'avean spaventata, Wally sentiva ora l'anima sua innalzarsi al sublime: in lei non restava più nulla della volgare alpigiana di un tempo.

Una sola creatura di quel mondo non rimpianto, anzi sprezzato, continuava ad apparirle come per lo innanzi, piena di seduzioni, di bellezza e di nobiltà: era Giuseppe il vincitore dell'orso, il S. Giorgio dei suoi sogni.

Non viveva egli al pari di lei sulle altezze serene, più volentieri che al suo villaggio?

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,50	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8.40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2.50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6.15	9.40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	...	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.30	....	1,50	6,14	6.43	8,7
Pisa	6.25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	8.15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,38	10,42	...	2,45	7,8	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	--	-
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—	—
Tivoli a.	—	8,15a	11 9 a	1,11p	6,38p	—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—	—
Bagni p.	7.31a	9,35a	12,32p	4,23p	6,1p	—	—
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1891-92. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1891-92

dal 21 al 30 Novembre 1892.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4191	4153	+ 38	907	661	+ 246
Media	4191	4153	+ 38	907	661	+ 246
Viaggiatori	1,171,758 57	1,131,292 49	+ 40,466 08	69,379 62	62,955 78	+ 6,423 84
Bagagli e Cani	60,083 42	55,142 01	+ 4,941 41	2,192 74	2,367 90	— 195 16
Merci a G.V. e P.V. acc.	292,038 06	308,530 63	— 16,492 57	10.560 69	18,036 86	— 7,476 17
Merci a P. V.	1,548,385 06	1,472.551 37	+ 75,834 69	54,664 00	112,924 19	— 58,260 19
TOTALE	3,072,356 11	3,967,516 50	+ 104,749 61	136,777 05	196,284 73	— 59,507 68
Prodotti dall'1. Luglio al 30 Novembre 1892.						
Viaggiatori	21,913,832 62	21,100,185 84	+ 813,646 78	928,484 60	1,376,542 58	— 448,057 98
Bagagli e Cani	967,694 18	926.377 64	+ 41,316 54	24,379 82	48,524 61	— 24,144 78
Merci G.V. e P.V. acc.	4,855,402 43	4,961,892 77	— 106,490 34	166,224 67	313,951 21	— 147,726 54
Merci a P. V.	23,602.574 9[illegible]	22.196,096 60	+ 1406,478 33	901,675 48	1,784,481 48	— 882,806 00
TOTALE	51,339,5[illegible]	49,184.552 55	+ 2154,951 81	2,020.764 58	3,523,499 88	— 1502,735 30
Prodotto per chilometro.						
della decade	733 06	714 55	+ 18 51	150 80	296 95	— 146 15
riassuntivo	12,249 94	11,843 14	+ 406 80	2.227 97	5,330 56	— 3,102 58

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi, è passata nella Rete Principale.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.